

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 giugno 2015

Presidenza: On. Peter Rossi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Edoardo Cappelletti

Presenti: 48 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Attilio	Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni
Brignoni Massimo	Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Castelli Antonio	Corti Gianrico
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gilardi Giovanna	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Guggiari Marzio	Jelmini Lorenzo	Jermini Marco
Luraschi Norman	Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Ortelli Marusca
Patuzzi Maristella	Perucchi Borsa Simonetta	Petralli Angelo
Pignone Romolo	Ravasi Cherubina	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Sanvido Andrea
Schoenenberger Nicola	Seitz Marco	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna

Assenti gli Onorevoli:

Beretta Piccoli Fausto	Bernasconi Lukas	Buri Simona
Cavadini Stefania	Enderlin Davide	Kauz Michele
Ermotti-Lepori Maddalena	Mocetti Bernasconi Deborah	Pesciallo Flavio
Petrini Enea	Rückert Amanda	Szerdahelyi Stefano

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente l'Onorevole:

On. Michele Bertini, Municipale

On. Presidente:

Buonasera e ben arrivati. Vi ringrazio per avere aderito alla proposta di iniziare, eccezionalmente, la seduta alle ore 18.00 che ha quale obiettivo la conclusione dei lavori ancora questa sera. Sono assenti scusati nove Consiglieri Comunali ed il Municipale On. Michele Bertini. Gli altri Municipali dovrebbero raggiungerci. Una puntualizzazione: per tutti i messaggi posti all'ordine del giorno sono stati presentati i relativi rapporti commissionali e tutti i messaggi potranno quindi essere esaminati. Prima di procedere con l'approvazione dell'ordine del giorno, è arrivata questa mattina una proposta del Capogruppo PS, On. Martino Rossi, e concerne l'inserimento di una nuova trattanda riguardante la sostituzione dell'On. Edoardo Cappelletti, che questa sera funge da scrutatore in sostituzione dell'assente On. Simona Buri, con l'On. Antonio Bassi nella Commissione delle Petizioni. Non vi sono interventi in merito a questa proposta, metto quindi in votazione la modifica dell'ordine del giorno che viene approvata con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Sostituzione dell'On. Edoardo Cappelletti in seno alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Viene proposto quale sostituto dell'On. Edoardo Cappelletti in seno alla Commissione delle Petizioni l'On. Antonio Bassi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Approvazione dei verbali del Consiglio Comunale delle sedute dell'11 maggio, del 12 maggio, del 26 maggio e del 1° giugno 2015.

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta dell'11 maggio 2015. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta dell'11 maggio 2015 che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 12 maggio 2015. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 12 maggio 2015 che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 26 maggio 2015. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 26 maggio 2015 che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° giugno 2015.
Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° giugno 2015 che viene approvato con:
42 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 3

Dimissioni dell'On. Michele Kauz, eletto per il PLR.

On. Presidente:

Non essendoci interventi in merito alle dimissioni dell'On. Michele Kauz (eletto per il PLR) metto in votazione le dimissioni, che vengono approvate con:
42 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

Nomina di un delegato nel Consorzio Valli del Cassarate e Golfo di Lugano in sostituzione del dimissionario avv. Enzo Bertola (PLR) (Sostituzione membro Assemblea Consortile, riparto politico: 1 PLR).

On. Presidente:

A seguito delle dimissioni presentate dall'avv. Enzo Bertola (PLR) necessita procedere con la relativa sostituzione all'interno del Consorzio Valli del Cassarate e Golfo di Lugano.

On. Badaracco:

Per conto del Partito Liberale Radicale viene proposto il Signor Urs Lüchinger.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
33 voti favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti

Trattanda no. 5

Proposta di nomina di una Commissione Speciale "MMN. 9239" per l'esame del MMN. 9239 concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la gestione amministrativa, tecnica, infrastrutturale e di attività d'utilizzo del nuovo centro culturale LAC, Lugano Arte e Cultura. (riparto politico: membri 4 PLR, 4 LdT, 2 PPD, 2 PS, 1 Verdi).

On. Presidente:

Per l'esame del citato messaggio il Municipio, con scritto del 19 giugno 2015, ha proposto la costituzione di una Commissione Speciale e di attribuire il MMN. 9239 alla medesima Commissione Speciale che ha esaminato il MMN. 9136 (MASIL).

On. A. Bignasca:

Vedo una eccessiva leggerezza del Municipio dal momento che i compiti della Commissione Speciale che dovremmo nominare questa sera sono molto diversi dalla Commissione Speciale precedente. Noi per il momento proponiamo due membri – On.li Maruska Ortelli ed Enea Petrini – e ci riserviamo di proporre gli altri due membri nei prossimi giorni quando i vacanzieri saranno tornati. Grazie.

On. Presidente:

Possiamo senz'altro condividere questa proposta. Il Municipio voleva snellire ma non è il caso. L'importante è che nel giro di una settimana al massimo giungano i nominativi in rappresentanza della LdT.

On. Badaracco:

Per il Gruppo PLR volevo solo confermare i membri. A questo punto se però non ci sono i due membri del Gruppo LdT penso che dobbiamo riproporre la trattanda la prossima volta, visto che non possiamo accogliere questa sera la Commissione nella sua composizione totale, mancando due nominativi. Chiedo quindi che cosa vogliamo fare, rimandare o procedere con la nomina questa sera?

On. Presidente:

Raccomando di seguire l'invito del Municipio e nel giro di una settimana i rispettivi Capigruppo facciano pervenire i nominativi in rappresentanza del proprio partito per questa Commissione Speciale.

On. Viscardi:

Non vorrei sbagliarmi ma la soluzione proposta non è fattibile poiché la composizione della Commissione Speciale deve essere approvata dal Consiglio Comunale. Quindi se i nomi pervengono entro una settimana, cosa dobbiamo fare? Aspettare la prossima seduta del mese di settembre per approvare i nominativi?

On. Presidente:

D'accordo e condivido. Il Segretario del Consiglio Comunale mi suggerisce che se i Capigruppo sono d'accordo, noi chiederemo ai Capigruppo di confermare i loro rappresentanti.

On. L. Jelmini:

Presidente, colleghe e colleghi, mi sembra che bisogna decidere oggi la costituzione di una Commissione Speciale e poi dare nominativi. Noi siamo pronti a dare i nominativi e mi auguro che tutti i Gruppi siano pronti. È una trattanda che fa parte dell'ordine del giorno. Non è difficile trovare due, tre o quattro nominativi. Se non li hanno e vogliono che noi proponiamo qualcuno dei nostri, lo facciamo volentieri ed io sono disponibile.

On. Presidente:

Penso che la situazione sia chiara. Al Municipio farebbe molto piacere che la medesima Commissione Speciale fosse confermata anche per il MMN. 9239. D'accordo con il PPD che ha già i nominativi, posso però anche capire che proponere degli assenti e chiedere una settimana di tempo non porti a dei sostanziali cambiamenti che stravolgano questa Commissione. La segreteria del Consiglio Comunale scriverà ai Capigruppo chiedendo di confermare, entro fine settimana, i nominativi dei loro rappresentanti in questa Commissione Speciale "MMN. 9239". Tutti d'accordo?

On. A. Bignasca:

Il Municipio gradirebbe magari dei membri della Commissione accomodanti, ma il problema è un altro. Questa è una competenza dei Gruppi e sono quindi i Gruppi che decideranno. Non si può imporre le decisioni. Questa Commissione lavorerà almeno sei mesi e penso che in giugno ed in luglio faranno poco e vedremo cosa si potrà fare dopo le ferie di agosto. Quindi decidiamo la costituzione della Commissione e chi ha i membri li proponga. Noi per il momento ne abbiamo due e se dovesse rendersi necessario riunire la Commissione la si convochi con solo i due membri della LdT eletti, gli altri due saranno confermati a settembre. Cosa cambia? Ci sono problemi che sono lì da anni e che non affrontiamo, adesso andiamo a correre su queste cose? Non fatemi parlare dei problemi irrisolti della Città. Grazie.

On. Vicesindaca:

Buonasera anche da parte mia. Siccome vorremmo avere in funzione l'Ente LAC possibilmente a partire dal 1° gennaio 2016, noi avevamo proposto – come Municipio – che si attribuisse anche questo messaggio alla Commissione Speciale già esistente. Non so cosa adesso i diversi Gruppi volevano proporre, ma se a tutti i Gruppi vanno bene i membri della Commissione esistente, voterei di attribuire a quest'ultima questo nuovo messaggio. Il Gruppo LdT se vuole cambiare due membri li potrà cambiare successivamente alla prossima seduta di settembre. Sarebbe un peccato non poterla costituire sino alla prossima riunione che sarà alla fine del mese di settembre 2015. Altra alternativa, penso che si possa istituire una Commissione Speciale con le proposte di tutti i partiti e questo anche se mancano due membri; la LdT potrà aggiungere dopo i suoi due nominativi. La proposta del Municipio era proprio quella di dire che, essendoci già una Commissione Speciale che ha già lavorato sul principio di rendere autonomo un settore della Cultura e qui si tratta di rendere autonomo un altro settore, si poteva nominare la medesima Commissione. Se i Gruppi sono d'accordo, si potrebbe demandare il messaggio a questa Commissione e poi la LdT cambierà i due nominativi che non ha ancora indicato. Non vorrei però rinviare la costituzione della Commissione a settembre avanzato.

On. Viscardi:

Non me ne voglia l'On. Attilio Bignasca però, al di là del volere del Municipio, questo punto era all'ordine del giorno che abbiamo ricevuto da almeno 10 giorni, ergo mi sembra una cosa abbastanza assurda ed una presa un po' in giro arrivare a dire questa sera che non si hanno i nominativi. Mi spiace ma io ritengo che, al di là di quello che fa piacere o non fa piacere al Municipio e che poi può anche non piacere ad alcuni, la trattanda era all'ordine del giorno e quindi se approviamo la nomina della Commissione Speciale abbiamo anche i nominativi. Qui finisce la storia che mi sembra di una semplicità e di una chiarezza pazzesca.

On. Presidente:

Propongo questa soluzione: fate le proposte, se poi la LdT ne propone quattro questa sera e poi tra una settimana ne vuole portare due in sostituzione, faccia poi come meglio crede. Per velocizzare e per portare a termine questa trattanda questa è la soluzione più praticabile.

On. A. Bignasca:

Pongo una semplice domanda all'On. Presidente. È una Commissione del Municipio oppure è una Commissione di nomina del Consiglio Comunale. La risposta è chiara.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. La nomina della Commissione Speciale “MMN. 9239”, così come proposto dal Municipio; è così composta:

4 membri:	PLR	Roberto Badaracco Deborah Moccetti Bernasconi	Giovanni Bolzani Roberto Ritter
4 membri:	LdT	Ortelli Maruska ... da designare ...	Enea Petrini ... da designare ...
2 membri:	PPD	Lorenzo Beretta-Piccoli	Simonetta Perucchi Borsa
2 membri:	PS	Gianrico Corti	Martino Rossi
1 membro:	Verdi	Fausto Beretta Piccoli	

I due membri mancanti della LdT saranno comunicati entro la prossima settimana e ratificati dal Consiglio Comunale nella sua prossima seduta.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
33 voti favorevoli, 0 contrari, 8 astenuti

Trattanda no. 6

Richieste per la concessione dell’attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda no. 7

MMN. 8978 concernente il Regolamento raccolta dei rifiuti.

On. Presidente:

In materia di approvazione di Regolamenti l’art. 186 LOC cpv. 3 prevede che l'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Roberto Badaracco) non coincidono. La Commissione della Gestione propone degli emendamenti agli art. 18, 19, 20 e 21. Invito il Municipio a voler prendere posizione circa gli emendamenti contenuti nel rapporto della Commissione della Gestione.

On. Foletti:

Onorevoli Consiglieri Comunali, Presidente, il Municipio si adegua agli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione. Il Municipio ha avuto modo di partecipare alla seduta della Gestione di lunedì scorso dove queste proposte sono state formulate. Come anche il Sindaco ha detto in sede di incontro con la Commissione della Gestione, per il Municipio la soluzione migliore sarebbe stata quella di approvare il messaggio ed il nuovo regolamento così come proposto dal Municipio. Però siamo anche consapevoli che in politica occorre trovare dei compromessi quando le cose sono un po' dibattute e contestate. Quindi per noi la proposta della maggioranza della Commissione della Gestione va bene ed abbiamo anche detto che faremo di tutto per difenderla davanti all'autorità superiore che dovrà poi approvare questo regolamento. I regolamenti approvati dal Consiglio Comunale devono essere approvati dal Consiglio di Stato, e quindi il nostro impegno sarà quello di portare davanti al Consiglio di Stato la proposta della Commissione della Gestione che è stata condivisa comunque anche dal Municipio.

On. Sindaco:

Signore e Signori Consiglieri Comunali, credo che l'On. Michele Foletti abbia espresso molto bene la posizione del Municipio. Con la Commissione della Gestione ci siamo incontrati alcune volte e l'obiettivo era quello evidentemente di difendere il nostro messaggio. Noi eravamo e siamo convinti che il nostro messaggio, da un profilo della legalità e delle varie componenti che questa sera in un modo o nell'altro andremo a toccare, era, fosse ed è comunque adeguato ed appropriato. Evidentemente siamo anche noi dei politici ed abbiamo capito, in Commissione della Gestione, come stavano le cose ed alla fine, nell'ultimo incontro avuto, ci siamo chiariti e ci siamo anche messi a disposizione per migliorare alcuni punti di quella che era la proposta della Commissione della Gestione che ci sembrava un pochettino, se mi consentite, macchinosa. Quindi in merito alla conclusione, credo che quanto ha detto l'On. Michele Foletti sia condiviso, a questo punto, da tutto il Municipio. È vero che noi avevamo avanzato un auspicio, vale a dire che il compromesso o che l'accordo fosse il più generalizzato possibile e questo evidentemente ci rendiamo conto che non è così semplice e questo è chiaro. Da un certo profilo questa era un po' la condizione. La speranza è che questa sera comunque si possano trovare delle maggioranze importanti in modo tale da poterci permettere di andare a Bellinzona a difendere la soluzione che scaturirà questa sera dalle discussioni e dalle decisioni di questo Consiglio Comunale.

On. Badaracco:

Onorevoli Sindaco e Municipali, Presidente e colleghi, prima di tutto mi rallegro di questa decisione del Municipio che si adegua al nostro rapporto. È un gesto importante e significativo. Mi esprimo in veste di relatore dell'unico rapporto stilato dalla Commissione della Gestione e infine anche a nome del Gruppo PLR. Finalmente stasera, dopo quasi un decennio di silenzi da parte della Città, di rimbrotti da parte del Cantone e una totale inazione da parte del Municipio, eccetto l'ultimo, si potrebbe adottare il Regolamento sulla raccolta dei rifiuti tanto agognato, seppur con qualche modifica per rapporto all'iniziale proposta dell'Esecutivo. Al di là degli articoli di contorno la vera posta in gioco era e rimane sempre: tassa sul sacco sì o tassa sul sacco no? Con il compromesso trovato da tutte le forze politiche, eccetto il PS e i Verdi, si è fatto un sostanziale passo in avanti verso una soluzione concordata che eviti spiacevoli strascichi alla Città. Sia il mio partito, la Lega e il PPD abbiamo trovato una certa quadratura del cerchio che non vuole essere la soluzione perfetta ma quella ugualmente praticabile, proporzionale e giusta. Di conseguenza i punti fermi posti dalla Gestione, che qui riassumo brevemente ovvero:

- copertura dei costi totali di raccolta e smaltimento del 70%;
- restante 30% coperto dalle imposte ordinarie;
- imposizione di una tassa fissa di base per diverse tipologie d'utenza e con introiti di circa 6.3 milioni di franchi;
- una tassa proporzionale alla quantità corrispondente circa a sacchi ad un prezzo praticamente di costo;

sono secondo noi una proposta equilibrata e ciò che più conta, legale e rispettosa del principio di causalità. Tale principio viene compiutamente rispettato, cosa messa in dubbio soprattutto dal PS, poiché si tratta di una vera e propria tassa imposta a tutti coloro che potenzialmente generano rifiuti, e quindi tassa causale perché viene a colpire queste persone. L'applicazione di un costo per l'acquisto dei sacchi, seppur minimo, dovrebbe pure incentivare il riciclaggio, altro obiettivo contenuto nelle norme federali e cantonali. L'effetto incentivante però non è dato però solo da un'eventuale tassa sul sacco. Prima di tutto conta la sensibilizzazione dei cittadini tramite campagne promozionali ed adeguate che inducano l'abitante di Lugano ad essere maggiormente responsabile e consapevole, e a prodigarsi per separare i suoi rifiuti domestici. La vera sfida è quindi il cambiamento delle coscienze che porta ad adottare un atteggiamento più diligente e coscienzioso. Questo compromesso è frutto pertanto di chi crede che il solo imporre delle tasse penalizzanti induce a comportamenti più rispettosi. Non esiste solo questa strada e le buone percentuali di riciclaggio presenti a Lugano, il maggior polo cantonale, fanno anche propendere per l'adozione di un sistema forse più equilibrato. In questa sede è utile rilevare che il Municipio non si è barricato dietro la sua posizione ma ha dimostrato un'apertura mentale da lodare. E ringrazio qua gli On.li Municipali Michele Folletti ed Angelo Jelmini. Adeguandosi alla nostra proposta dimostra che a tutti sta a cuore far rientrare la Città nella legalità e permettere così l'adozione di un Regolamento imposto dal Cantone e di cui Lugano ne era finora sprovvista. Certo il compromesso, è inutile nascondere, è frutto di delicati equilibri politici, ma talvolta occorre essere pragmatici, smussare i propri angoli per trovare convergenze con gli altri su temi fondamentali per l'ente pubblico, ma soprattutto a favore di tutta la collettività. Alla fine siamo tutti convinti che questa soluzione vada a favore di tutti, non pesando troppo sulle economie domestiche e su tutto quanto ruota attorno fra società, esercizi commerciali ed attività amministrative. Poi non dimentichiamo che una tassa sul sacco a livello cantonale potrebbe regolare la questione in maniera definitiva e potrebbe già entrare in vigore nel prossimo anno. Esprimo infine brevemente la posizione del mio Gruppo. Fin dal nostro dodecalogo ci eravamo prefissati l'adozione di un Regolamento specifico, con tassa fissa e tassa sul sacco. Nostro principale cruccio era il rientro nella più totale legalità per rispettare il principio della causalità, definendo una tassa equilibrata e che avesse un certo effetto incentivante sui cittadini a riciclare maggiormente i rifiuti. Inizialmente abbiamo quindi aderito al messaggio municipale. Per gli equilibri politici esistenti a Lugano e vista l'esigenza assoluta di introdurre al più presto una base legale sulla raccolta dei rifiuti, abbiamo aderito a questo compromesso, lungamente cercato e trovato con una certa sofferenza. Per noi è importante, solamente e prima di tutto, adeguarsi alle coattive norme federali e cantonali e poter inoltre avvalersi di questi introiti che, in un momento di vacche magre per la Città, sono come una panacea. Volevamo inoltre evitare il lancio di un referendum e giungere in tempi brevi ad una soluzione e sicuramente ad un buon risultato. Certo che la notizia di questi giorni, circolata sui media, di un ricorso del PS contro l'eventuale approvazione del Consiglio Comunale, ci lascia un po' spiazzati e soprattutto amareggiati. Ci sembra paradossale che dopo aver evitato una votazione popolare, così almeno si spera, ora un ricorso possa ancora bloccare per mesi il rientro nella legalità e portarci un'altra volta ai piedi della scala, sapendo molto bene quali pericoli sono insiti in una scelta come questa, quindi perdita di soldi e non legalità per la Città. Mi permetto quindi in questa sede di rivolgere un appello al PS: di valutare bene l'impugnazione di un tale mezzo ricorsuale che recherebbe più danni che benefici ai luganesi dal profilo sostanziale e finanziario. Ognuno certo è libero di agire come meglio crede, ci mancherebbe, deve però valutare le conseguenze dei suoi atti, soprattutto per la Città e i suoi cittadini. Per terminare chiedo ai Colleghi di accogliere il rapporto steso dalla Commissione della Gestione con gli emendamenti agli art. da 18 a 21 di cui diceva prima l'On. Presidente e porto la convinta adesione del mio Gruppo al citato rapporto. Grazie.

On. Tricarico:

Presidente, Colleague e Colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD e GG per esprimere soddisfazione per il fatto che Lugano finalmente si doterà di un regolamento sui rifiuti, ma anche per esprimere amarezza per l'iter che ha seguito il messaggio nella Commissione della Gestione a colpi di minacce di referendum e di ricorsi. Credo che il dialogo debba prevalere nell'ambito dei lavori di un Legislativo. Il rapporto scaturito all'attenzione del Consiglio Comunale è frutto di un intenso lavoro di mediazione in Commissione ed anche con il Municipio – che ringrazio per aver aderito alla proposta della Commissione della Gestione - a cui il nostro Gruppo non si è sottratto. Anzi si è fatto promotore con l'obiettivo di permettere alla Città di avere un regolamento sui rifiuti e rientrare nella legalità, garantendo il finanziamento dei costi di raccolta e smaltimento attraverso una tassa base e una tassa proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti. Obiettivi che, senza minacce ed anzi mediante proposte concrete, erano raggiungibili già anni fa, se solo la mozione no. 3613 “Saccobello” presentata nel 2010 dall'allora Consigliere Comunale On. Angelo Jelmini, non fosse stata insabbiata. È utile ricordare cosa proponeva la mozione, perché tanti non la ricordano o non la hanno neanche letta.

1. Lo studio e l'adozione di un Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti, che governi – in generale e a sostegno di una raccolta differenziata d'avanguardia – la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nella Città di Lugano. Cosa fatta.
2. L'introduzione dell'obbligo di utilizzo di un sacco per rifiuti ufficiale per i RSU dal costo corrispondente a quello dei sacchi generici in commercio. Cosa fatta.
3. L'istituzione di misure a garanzia di un utilizzo delle strutture cittadine per la raccolta dei rifiuti riservato alle sole economie domestiche e ai commerci della Città, con sanzioni per contrastare con efficacia gli abusi. Anche qui la questione è regolamentata.

Ci fa piacere e pertanto esprimiamo nuovamente soddisfazione, che la versione del regolamento dei rifiuti emendata dalla Commissione della Gestione abbia ripreso integralmente le proposte indicate nella mozione “Saccobello”. Alcune considerazioni sul sistema di raccolta e di finanziamento per lo smaltimento dei rifiuti di Lugano a sostegno del nuovo regolamento. Lugano a partire dall'aggregazione del 2004 ha implementato un modello di raccolta dei rifiuti articolato su tre livelli, come era stato impostato già nell'allora comune di Pregassona, ovvero la raccolta RSU mediante contenitori interrati, la raccolta riciclabili principali (carta, vetro, alu) attraverso gli Ecopunti e tutti gli altri rifiuti separati mediante l'Ecocentro. Oggi appare medioevale, ciò che non più di 5-6 anni fa era prassi corrente, ovvero la raccolta indecorosa degli ingombranti per le strade della Città, e c'è chi voleva mantenerla. Nel frattempo la nuova Lugano ha realizzato nuovi Ecocentri, molto apprezzati dalla popolazione, a Pambio ed a Breganzona, nonostante le resistenze di chi oggi minaccia ricorsi al regolamento sulla raccolta dei rifiuti. Bisogna ricordarsele certe cose. Il sistema di finanziamento proposto, mediante la copertura nella misura di almeno il 70% delle spese di raccolta e smaltimento dei rifiuti attraverso la tassa mista, riteniamo che sia una soluzione rispettosa della legge, ma soprattutto sociale, in quanto il finanziamento attraverso unicamente la tassa colpirebbe maggiormente le persone meno abbienti e i nuclei familiari. L'introduzione di un sacco ufficiale della Città avrà il pregio di ridurre il turismo del sacco e considerato il vasto territorio e il pendolarismo dei lavoratori, si può sicuramente affermare che una riduzione dei rifiuti pro capite sarà rilevata nei prossimi anni. Il costo del sacco è quello proposto dal Saccobello, che poggiava su due semplici principi:

1. Principio della causalità, chi più produce più paga come previsto dalla legge.
2. Il cittadino non deve essere vessato da un balzello per far cassa e che si rivela essere poco sociale, ma deve essere messo nelle condizioni ideali per maturare un cambiamento di mentalità – ciò che già negli ultimi anni è ampiamente avvenuto – attraverso la messa a disposizione di strutture di raccolta facilmente e continuamente accessibili e mediante la sensibilizzazione (informazione al cittadino e formazione nelle scuole).

Chi oggi afferma che il regolamento non incentivi la raccolta differenziata perché non si tassa pesantemente il cittadino, e minaccia ricorso sulla decisione democratica del Consiglio Comunale, dovrebbe analizzare attentamente i dati di raccolta dei rifiuti e scoprirebbe che Lugano, Città di pendolari e di turismo, raggiunge una quota di separazione di quasi il 41% rispetto ad un dato cantonale di circa il 46%. Ma confrontando anche i dati con Comuni turistici come Locarno (2013: 36%) e Ascona (2013: 37%) e quindi si evince che quanto vien fatto a Lugano è molto positivo. Alla luce dei dati si può affermare che Lugano ha impostato correttamente la raccolta separata dei rifiuti e con l'introduzione del regolamento ed in particolare con il "Saccobello" la situazione migliorerà ulteriormente. In conclusione a nome del Gruppo PPD e GG porto l'adesione al rapporto della Gestione e agli emendamenti agli art. 18, 19, 20 e 21 del regolamento sulla raccolta dei rifiuti ed esprimo nuovamente la soddisfazione per la ripresa integrale delle proposte della Mozione Saccobello. Mozione che non essendo stata evasa da una Commissione verrà ritirata solo al momento dell'entrata in vigore del regolamento. Grazie.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, cari colleghi, il PS è sicuramente un partito tenace, ma non testardo e dogmatico. Prova: giovedì scorso abbiamo firmato il rapporto della Commissione Speciale che invita il Consiglio Comunale ad accogliere il suo controprogetto alla nostra iniziativa "Per abitazioni accessibili a tutti" e quindi a respingere l'iniziativa. È stato trovato un compromesso concordato tra le parti. Nel caso del regolamento rifiuti però, non si chiede al Consiglio Comunale di avallare un compromesso, bensì di sottoscrivere una capitolazione nei confronti di chi si oppone al principio stesso delle tasse causali e incitative che la legge impone per coprire i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Queste tasse incitative sono tasse che premiano i cittadini e le aziende responsabili che limitano, separano e riciclano i loro rifiuti e sono tasse che incitano chi non lo fa a essere più rispettoso dell'ambiente e, quindi più rispettoso dei suoi concittadini. Il PS si oppone a sostituire le imposte dirette proporzionali al reddito con una tassa base sui rifiuti che vuole solo fare cassetta colpendo in modo uguale ricchi e poveri e che dovrebbe coprire addirittura il 70% dei costi provocati dai rifiuti. Oggi i costi sono coperti da una tassazione progressiva; con la brillante proposta della Lega, del PLR e del PPD domani sarebbero coperti da una tassa fissa uguale per ricchi e poveri che copre il 70% del costo totale. La legge e la giurisprudenza tollerano che il 30% dei costi totali sia coperto dalle imposte; impongono però che il rimanente sia coperto, in ampia misura, da tasse proporzionali alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta e non ipoteticamente prodotta secondo la dimensione delle economie domestiche o il numero di posti a sedere in un bar o il numero di posti letto in un ospedale. Il principio della legge e della giurisprudenza è che occorre premiare chi, a parità di condizioni – ad esempio la famiglia di tre persone – produce meno rifiuti dell'altra famiglia di tre persone che è meno attenta alla separazione dei rifiuti. Il progetto del Municipio era conforme a questi principi. La LdT ha minacciato il referendum. Gli altri partiti hanno sospeso il voto chiedendo alla LdT, partito di maggioranza relativa in Municipio, di assumere una posizione più responsabile. Non lo ha fatto, ha proposto solo tasse base per fare cassetta e PPD e PLR, mi dispiace, hanno firmato la resa, abdicando alla loro propria responsabilità. La proposta della Commissione della Gestione non reggerà al ricorso che ogni cittadino ha il diritto di inoltrare al Consiglio di Stato, così come non ha retto il primo regolamento del Comune di Savosa incentrato sulla tassa base. Il Consiglio Comunale di Savosa però è stato saggio: all'unanimità – LdT compresa – dopo la decisione del Consiglio di Stato ha introdotto una tassa incitativa che per il sacco da 35 l. va da fr. 1.-- a fr. 2.--, quindi superiore da 5 a 7 volte a quella proposta dalla Gestione che è da 20 a 30 cts per sacco al massimo. Utilizzando le stime del Municipio sui sacchi di varie dimensioni venduti a Lugano, ho calcolato il ricavato della "tassa proporzionale alla quantità" proposta dalla Commissione della Gestione, visto che il suo relatore non l'ha fatto. Con la tassa minima – quella propugnata dal rapporto della Gestione che ripete più volte che essa deve coprire solo il costo del "saccobrutto" o poco più – si incasserebbero fr. 685'000.--.

Non molto di più con la tassa massima. Questo importo minimo rappresenta: il 7.7% dei costi totali che la cittadinanza di Lugano assume per i rifiuti, il 13.1% dei costi variabili ed il 18.7% dei costi di smaltimento in senso stretto (la fattura dell'inceneritore). Quindi la tassa sul "saccobrutto" copre meno del 20% dei costi dell'inceneritore. È un importo ridicolo, visto che la pur prudente proposta dell'On. Claudio Zali – che mi pare sia della LdT – indica che la tassa sulla quantità deve coprire la totalità dei costi di smaltimento e non meno di un quinto come proposto dalla Gestione. Permettetemi qualche domanda a voi, cari colleghi, e poi qualche domanda al Municipio. La proposta della Gestione non rispetta la legislazione federale e cantonale che propugna tasse causali e incitative: questo vi lascia indifferenti? Che senso ha votare tasse sui rifiuti questa sera che saranno annullate domani dal Consiglio di Stato? Non ritenete che un vero compromesso, conforme alla legge, debba prevedere tasse sulla quantità che coprano al minimo i costi puri dello smaltimento? Al Municipio chiedo se crede ancora a quello che ha scritto nel suo messaggio, citando leggi e giurisprudenza. Ha scritto che le tasse devono avere un carattere incentivante, che il rapporto fra la tassa base e la tassa proporzionale alla quantità deve corrispondere a quello fra i costi fissi e quelli variabili: secondo i calcoli del Municipio, i primi (costi fissi) sono il 41% del totale ed i secondi il 59%. Le proposte della Gestione implicano proporzioni tutte diverse: la tassa base coprirebbe il 62% dei costi totali, la tassa proporzionale alla quantità solo l'8% e la fiscalità il 30%. Come può il Municipio accogliere queste proposte assolutamente antitetiche al suo Messaggio? In conclusione: la tassa minima sulle quantità che la Gestione vorrebbe farci votare è solo una foglia di fico, che non maschera la violazione del principio di causalità e incitamento e che non potrà essere ratificata dal Consiglio di Stato. Lo sa anche il relatore della Gestione, anche se dice di non saperlo. Un compromesso potrebbe anche prevedere che il 30% dei costi totali sia coperto dalla fiscalità, ma dovrebbe prevedere che la tassa sulla quantità copra almeno la totalità dei costi di smaltimento, e che solo i costi residui siano finanziati dalla tassa base. Sarebbe quindi saggio che il Consiglio Comunale rinvii al Municipio il capitolo IV del regolamento (quello sulle tasse) affinché possa essere riscritto come al vero compromesso che abbiamo indicato e che abbiamo segnalato anche al Municipio, oppure occorrerebbe che il Municipio ritiri il suo messaggio, visto che la proposta della Commissione della Gestione è in totale contraddizione. La modifica, se lo si vuole, può essere pronta entro domani sera. Ci ha messo meno di un giorno a rifare i calcoli adeguandosi alla proposta della Gestione, ed io stesso ho fatto i calcoli su quanto dovrebbe costare il sacco per coprire almeno i costi di smaltimento in senso stretto: quello da 35 l. dovrebbe costare 93 cts per essere precisi. Quindi cari colleghi vi prego davvero di pensarci prima di votare.

On. A. Bignasca:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, prima una breve risposta al collega On. Michele Tricarico. Nessuna minaccia è stata fatta in Commissione della Gestione. In Commissione è stato depositato un rapporto di minoranza che è ancora in Cancelleria e se vogliamo riesumarlo questa sera a me non da fastidio. Si è sentito parlare di contrasto agli abusi, ma io è da sei mesi che faccio la richiesta di come si vuole evitare e contrastare gli abusi quando abbiamo 38'000 pendolari padroncini distaccati. A questa domanda nessuno ha dato risposta. Vogliamo fare pagare i rifiuti prodotti da queste persone ai luganesi meno abbienti? Fate pure. Per dirne una, ieri in Città – giornata festiva – c'erano operai tedeschi e operai italiani al lavoro, la segnalazione alla polizia non so come è andata, però io l'ho fatta. Ma questi Signori ieri sera quando se ne sono andati, gli imballaggi e tutto il resto a chi li hanno dati? Dove li hanno depositati? Dal momento che non si arriva nemmeno a contrastare la presenza di questi lavoratori che dura otto/nove ore al giorno, pensate che si possa combattere gli abusi determinati dallo smaltimento degli imballaggi e dell'immondizia creata da questi lavoratori? Cerchiamo di essere realisti, perché la problematica è questa. In ogni caso la Lega ha dimostrato flessibilità e collaborazione e quindi è pronta a continuare su questa strada se non ci sarà qualcuno che vorrà mettersi di traverso o magari "a gamba tesa". Al collega On. Martino Rossi vorrei ricordare due o tre cose. Il vostro ricorso – vincente o perdente – avrà un unico risultato e cioè di impedire l'entrata in vigore del regolamento il primo gennaio 2016, con le conseguenti perdite finanziarie per la Città.

E per favore lasci in pace l'On. Claudio Zali. Quest'ultimo ha presentato un messaggio con un regolamento; i Sindaci che per anni hanno veramente utilizzato le tasse sui rifiuti per fare cassetta, sono insorti obbligando l'On. Claudio Zali a presentare un messaggio aggiuntivo che difficilmente entrerà in vigore il primo gennaio prossimo. A parte che, senza minacciare, c'è sempre la possibilità di referendum cantonale. Se lei però questa la considera una minaccia, faccia pure. Mi fermo qui.

On. Schoenenberger:

Cari Municipali e cari colleghi, buonasera a tutti. A differenza di quanto hanno detto alcuni di quelli che sono intervenuti prima del sottoscritto, nel regolamento come proposto adesso, è assolutamente palese ed è evidente che manca il principio di causalità. Questo principio cos'è? È il famoso "chi inquina paga" e quindi, per rispettare questo principio, bisognerebbe legare la tassa al volume di rifiuti prodotti e rispettivamente al peso, come fanno tantissimi Comuni in Ticino e tantissimi Comuni in Svizzera. I vantaggi di questo sistema sono fuori da ogni dubbio e sono totalmente evidenti. I benefici ambientali, per esempio, si vedono da tutte le cifre. Interessante è come la questione dei rifiuti sia stata analizzata in lungo ed in largo; ci sono dei dati bellissimi che ogni scienziato adorerebbe poterne produrre di simili. Per il Ticino vediamo ad esempio che la forchetta tra il Comune che produce meno rifiuti per abitante all'anno e quello che ne produce di più, è tra i 93 kg di rifiuti all'anno per abitante fino a 646 kg di rifiuti per abitante. Chiaramente ci sono diversi motivi. Uno dei Comuni più diligenti è Personico ed il Comune meno diligente è Grancia. Quindi vi potete immaginare come ci sono dei motivi che vanno al di là della tassa sul sacco. Ma la tassa sul sacco è uno dei motivi che spiega questa differenza. Se invece andiamo a vedere i valori medi, noi abbiamo i Comuni che hanno una tassa causale sul sacco che producono in media 164 kg di rifiuti per abitante all'anno, mentre quelli che non ce l'hanno ne producono il doppio, vale a dire 320 kg. Quindi è assolutamente chiaro che andare ad introdurre una tassa interamente causale e non una tassa interamente forfettaria che alla fine non obbliga la gente ad essere diligente, è un qualche cosa che preclude la possibilità di realizzare dei benefici ambientali ed anche sui costi. Il Comune di Losone, per esempio, dall'introduzione della tassa sul sacco è riuscito a diminuire ed a risparmiare sulla gestione di rifiuti fr. 300'000.-- all'anno, e questo per 6'000 abitanti. Questa è una cifra abbastanza importante. Un'altra cosa che secondo me è profondamente ingiusta nel regolamento così come presentato adesso è quando si dice che si va a punire oppure che si favorisce o quant'altro. A dire il vero, quelli che saranno puniti da una tassa di questo tipo – così come proposta adesso – sono i cittadini diligenti. Sono quelli che già adesso separano i rifiuti, quelli che portano le cose all'Ecocentro e che guardano gli imballaggi che comprano facendo la spesa. Noi vogliamo punire questi cittadini e premiare quelli che buttano tutto in unico sacco? Di questo rendetevi conto perché è quello che andremo a votare questa sera. Un ultimo appello ed è qualche cosa di ecologista: noi oggi come oggi consumiamo – come società – le risorse per le quali ci vorrebbero tre o quattro pianeti terra per generare queste risorse che noi consumiamo oggi. Quindi stiamo vivendo sul capitale – il pianeta terra – e non sugli interessi. Introdurre una tassa veramente causale sui rifiuti non ci permetterebbe sicuramente di risolvere tutti i problemi, però è senz'altro un passo importante nella buona direzione. Grazie.

On. R. Bassi:

On. Signor Presidente, On.li Municipali, care colleghe e colleghi, la situazione della Città di Lugano in merito al tema della tassa sul sacco è conosciuta da anni e tutti gli altri colleghi lo hanno detto e sottolineato. Di principio l'UDC rispetta la legalità e, pertanto, il nuovo regolamento sulla raccolta dei rifiuti va approvato al fine di poter ripristinare una situazione legale. Siamo anche contenti che Municipio e Commissione siano riusciti a trovare un compromesso per poter attenuare un'applicazione della tassa che non vada ad incidere troppo pesantemente sul cittadino. Ci riferiamo però alla nostra interrogazione no. 624 del 1° settembre scorso e siamo dell'avviso che, in previsione del pareggio di bilancio auspicato dal Municipio per il 2018, lo stesso potrebbe riflettere sulla nostra proposta che intendeva voler abbassare, di almeno 2 punti percentuali, il moltiplicatore d'imposta.

Questo per evitare che il cittadino paghi due volte la tassa di smaltimento dei rifiuti che oggi è già compresa nelle tasse comunali, perché fino ad oggi non avevamo una tassa sui rifiuti per lo smaltimento degli stessi. Auspichiamo un gesto positivo nei confronti dei cittadini luganesi in questo senso dal Municipio in un futuro prossimo. Grazie per l'attenzione.

On. Ghisletta:

Vorrei ricordare che nel 2010 abbiamo discusso la mozione no. 3442 di Nenad Stojanovic dal titolo "Rifiuti, applicare la legge (principio di causalità)". Una mozione del 2008, discussa nel 2010 ed oggetto di tre rapporti di cui uno assolutamente contrario, uno assolutamente favorevole ed uno intermedio che era stato redatto dai colleghi On.li Michele Bertini e Peter Rossi a nome della Commissione delle Petizioni. Quest'ultima posizione intermedia fu poi accolta da questo consesso e quello che è stato deciso era che il Municipio presentasse, entro la fine del 2011, un regolamento conforme alle norme di rango superiore ma tenendo conto che si dovevano salvaguardare le famiglie con figli e le persone con difficoltà finanziarie. Osservo che quanto prodotto oggi, soprattutto dal Municipio, è sicuramente conforme alla decisione del Consiglio Comunale del 2010, mentre quanto prodotto dalla Commissione della Gestione non lo è assolutamente. La proposta della Gestione impone alle famiglie – leggo a pagina no. 6 – una tassa base che è di fr. 80.-- per chi ha un appartamento fino a tre 3.5 locali e di fr. 110.-- per chi ha un appartamento di oltre 3.5 locali. Quindi non è sicuramente conforme alla legislazione superiore tassare tutti allo stesso modo, ed inoltre è anche peggiorativa rispetto a quanto proponeva il Municipio che per le economie domestiche proponeva nel suo messaggio una tassa base di fr. 50.--. Quindi è chiaro che quando mi si viene a dire che questa è una cosa che viene incontro ai cittadini di Lugano non è assolutamente vero. Perché la tassa fissa, che può corrispondere - come è stato detto - ai costi fissi, era di fr. 50.-- nel messaggio del Municipio e viene portata a fr. 80.-- rispettivamente fr. 110.-- a seconda della tipologia di appartamento per le economie domestiche, poi dopo ci sono le altre categorie. Quindi tutto questo non è conforme alla norma di rango superiore ed è una decisione che contravviene alla decisione già presa da questo Legislativo nel 2010. Mi sembra che sia evidente che siamo fuori strada. Personalmente in una situazione del genere ed a fronte di una tassa che colpisce tutti allo stesso modo, preferisco che si continui a pagare come adesso con le imposte che sono progressive. Se cade questo regolamento, nel quale voi introducete il balzello di fr. 80.-- o di fr. 110.--, rimane il sistema attuale dove il 100% viene pagato con le imposte ed anche socialmente è migliore. Per fare una cosa pasticciata come propone l'On. Roberto Badaracco, situazione che contravviene alle norme superiori ed è socialmente peggiore, allora rimaniamo tranquillamente alla situazione attuale.

On. A. Jelmini:

Il Municipio, dicendo che è d'accordo con tutto quanto è stato scritto e detto dalla Commissione della Gestione, già ha dato una indicazione della sua posizione. Quanto emerso dalla discussione ed in modo particolare quanto detto dai vari interlocutori avversi a questa soluzione, lo avevamo già discusso in Commissione della Gestione in sede di incontro unitamente al collega On. Michele Foletti. È un tema molto interessante dal profilo giuridico quello di sapere se l'idea, che abbiamo sempre sostenuto, di poter prelevare un costo del sacco molto contenuto fosse sostenibile o meno. Penso di poter dire che, a mio modo di vedere, ci sono gli argomenti per dire che quanto ora la Commissione della Gestione propone dovrebbe reggere anche alla verifica da parte dell'autorità superiore in sede di approvazione del regolamento. La cosa migliore, al di là del diritto di ogni cittadino di fare ricorso, è quella di attendere che l'autorità superiore si pronunci e dica esattamente se ritiene che quanto elaborato dalla Gestione e che ha trovato l'adesione del Municipio possa essere o meno applicato. Penso che questo sia il primo passo che si possa attendere. Bisogna anche avere fiducia nel Cantone che, come diceva l'On. Martino Rossi, è già intervenuto nel caso del Comune di Savosa, con una decisione su ricorso, per dire che la soluzione proposta non era legale. Questa era però una situazione diversa poiché, a differenza di Lugano, Savosa non aveva nessuna tassa proporzionale ai rifiuti.

La nostra, quella di Lugano, si differenzia perché comunque il “Saccobello” così come applicato è una tassa proporzionale e regge, a nostro modo di vedere, nel confronto delle norme superiori. Penso che leggendo le varie sentenze ed i vari commenti di ordine giuridico sul tema, si vede come in realtà la base dalla quale partire è quella dei costi fissi, che possono essere sostenuti da una tassa forfetaria e schematizzata come dice il Tribunale federale. Bisogna quindi capire quali sono i costi fissi: si dà per scontato che si parla sempre di 1/3 dei costi fissi e 2/3 dei costi variabili, però una analisi reale di quella che è la situazione di Lugano non è stata fatta. Noi abbiamo cercato di farla ed abbiamo visto come in realtà, e lo abbiamo detto in Commissione della Gestione, i costi fissi che la Città di Lugano è tenuta a sostenere nell’ambito della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti sono la maggior parte dei costi sostenuti. Quindi si legittima il fatto di avere una tassa base commisurata a questa ampiezza di costi fissi che vengono affermati essere 1/3 ma in realtà i dati che abbiamo a disposizione dimostrano che così non è. Quindi da questo profilo si ritiene che possa reggere ed anche dal profilo legale; questa interessante soluzione che è sicuramente frutto di una mediazione tra posizioni diverse ma che ha permesso di produrre una soluzione praticabile. Dal profilo legale, vedremo cosa dirà il Consiglio di Stato in sede di approvazione, ed io penso che ci sono argomenti – noi cercheremo di evidenziarli dal momento in cui accompagneremo l’invio a Bellinzona di questo incarto – per poter arrivare ad una conclusione positiva. Poi evidentemente se un cittadino ritiene di dover fare ricorso lo potrà ovviamente fare poiché un suo diritto. Penso che quello che emerge in modo particolare è che non si può parlare di capitolazione davanti ad un concetto che, in realtà e come dico, è diverso da quello che viene detto, perché la parte dei costi fissi di Lugano è talmente elevata che permette di poter dire che una tassa base più ampia di quella che il Municipio aveva utilizzato inizialmente - questo è vero - può essere sostenibile. In sede di approvazione di questo regolamento vedremo se l’autorità cantonale ci darà ragione o meno.

On. M. Rossi:

Una breve replica all’On. Angelo Jelmini. Il Municipio dovrebbe mettersi d’accordo e perlomeno sulle cifre. I dati che il Municipio ha trasmesso alla Commissione della Gestione dicevano che i costi totali sono 8.9 milioni di franchi di cui 3.7 milioni di costi fissi (quindi molto meno della metà) e 5.2 milioni di franchi di costi variabili (quindi molto di più dei costi fissi). Il Municipio ci ha dato anche un’altra ripartizione, questa volta in due sole categorie, vale a dire: costi totali 8.9 milioni di franchi di cui 5.2 milioni di costi per la struttura e per la raccolta e 3.7 milioni di franchi di costi per lo smaltimento (fattura da pagare all’Azienda Cantonale dei Rifiuti). Quello che io ho cercato di richiamare alla vostra attenzione è che non si può, di fronte ad una fattura per lo smaltimento in senso stretto e che è ovviamente un costo variabile ed indiscutibile di 3.7 milioni di franchi, raccogliere con le tasse sulla quantità solo fr. 685'000.--. Questo non sta in piedi ed è inutile illuderci che il Consiglio di Stato chiuderà gli occhi perché noi siamo Lugano. Ho letto anche io le sentenze fatte su situazioni analoghe e ripeto: una piccola tassa sulle quantità come quella che è stata prevista, ancorché poi il rapporto della Gestione insiste alla nausea che dovrebbe coprire solo il costo di produzione del sacco – quindi non sarebbe neppure una tassa ma mettiamo pure che ci sia perché il regolamento dice così – è fatta forse per ingannare le persone semplici ma non certo per ingannare il Consiglio di Stato.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Pongo in votazione il messaggio municipale no. 8978 concernente il Regolamento per la raccolta dei rifiuti con gli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione e per i quali il Municipio ha formulato la propria adesione, che viene approvato con:
33 voti favorevoli, 11 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento sulla raccolta dei rifiuti è approvato con gli emendamenti agli art. 18, 19, 20 e 21.
2. La sua entrata in vigore sarà decisa dal Municipio dopo la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
40 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9080 concernente il finanziamento del PTL/PAL per il periodo 2014-2033. Richiesta di un credito di partecipazione alle spese di fr. 102'040'000.--

On. Presidente:

Per il Messaggio Municipale no. 9080 la Commissione della Gestione ha presentato due rapporti: uno di maggioranza ed uno di minoranza. Il rapporto di maggioranza propone l'accoglimento del messaggio municipale con un emendamento riguardante l'aggiunta di un punto nel dispositivo di risoluzione legato ad una informazione puntuale da parte del Municipio all'indirizzo del Consiglio Comunale circa lo stato di avanzamento dei lavori e sull'impiego delle risorse finanziarie erogate. Visto che il messaggio municipale ed il rapporto di maggioranza della Gestione sostanzialmente coincidono, l'Esecutivo è chiamato a pronunciarsi circa l'adeguamento con quanto proposto dalla Gestione. Il rapporto di minoranza propone di non accogliere il messaggio municipale. Considerato che il rapporto di minoranza, oltre a non accogliere il messaggio municipale, auspica e propone degli inviti concreti all'indirizzo del Municipio, si procede con votazione eventuale. Nel caso in cui il rapporto di minoranza dovesse essere accettato si procederà con la votazione finale e nel complesso punto per punto.

On. Badaracco:

Onorevoli Sindaco e Municipali, Presidente e colleghi, mi esprimo in veste di relatore del rapporto di maggioranza elaborato dalla Commissione della Gestione e alla fine anche a nome del Gruppo PLR. La discussione in oggetto è strategica per il destino viario e della mobilità dell'agglomerato di Lugano per i prossimi decenni. Con lo stanziamento di un credito di 102 milioni di franchi e la partecipazione della Città con ben il 47% del riparto si tratta della realizzazione di opere della seconda fase di attuazione del Piano dei trasporti del Luganese e del Programma d'agglomerato del Luganese. In sostanza si tratta di un progetto globale di circa 630 milioni di franchi e basta solo questa cifra per far comprendere la posta in gioco. Vi sono comprese opere come la rete tram del Luganese, e in particolare la tratta da Lugano Centro a Bioggio e Agno, la stazione FFS di Lugano, i piani di pronto intervento del Vedeggio e del Basso Malcantone, la viabilità definitiva di Cornaredo, la circonvallazione Agno-Bioggio, i nodi intermodali di Cornaredo e Molinazzo, il Park & Ride di Lamone Cadempino, oltre alla rete ciclabile regionale. Tutte opere fondamentali per la viabilità del Luganese. Oggi votiamo inoltre un credito che tocca direttamente la Città poiché circa i due terzi dei crediti stanziati saranno utilizzati per opere realizzate su suolo cittadino. È quindi essenziale portare in porto questa riforma della viabilità, studiata da anni e già in parte concretizzatasi con il primo piano d'agglomerato. Certamente tutto quanto previsto non è stato progettato in maniera perfetta e sicuramente si sarebbe potuto fare di meglio. Resta il fatto, e questo secondo noi è essenziale, che fermare ora questa gigantesca macchina procrastinerebbe tutto per altri anni se non decenni. È questo che vogliamo per i nostri cittadini? No, noi non lo crediamo ed ora la scelta più ragionevole ci appare quella di votare il credito, anche se il suo impatto toccherà un ciclo di vent'anni. Chi è scettico, e ce ne sono diversi, dovrà forse turarsi il naso ma votare negativamente oggi sarebbe un vero disastro che bloccherebbe tutta la macchina per tantissimi anni e anche il messaggio a livello cantonale che aspetta solo il voto di Lugano. Senza parlare del segnale estremamente negativo verso gli altri Comuni della cintura che già hanno votato e che si aspettano un'assunzione di responsabilità da parte della Città per le numerose opere sul suo suolo. Siamo convinti, ed è questo il senso di tutta l'operazione, che la viabilità generale verrà migliorata per rapporto a quella odierna, come anche verrà incentivato e promosso l'utilizzo dei trasporti pubblici. Tutto ciò avrà un effetto positivo sul risanamento ambientale della Città. Quello che chiede la maggioranza della Gestione è, vista l'entità del credito sull'arco di vent'anni, un controllo più puntuale da parte di Esecutivo e Legislativo sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'impiego delle risorse finanziarie impiegate. Ciò per evitare la firma di una cambiale in bianco all'indirizzo dei progettisti e della Commissione dei trasporti.

Vogliamo la massima trasparenza e chiarezza e che questa chiarezza sia fatta anche tramite dei resoconti bimestrali o annuali. Una parola sul rapporto di minoranza. Pur comprensibili alcune censure elevate dalla minoranza, l'obiettivo perseguito, ovvero la riezione del messaggio e il riavvio di tutta la fase procedurale e progettuale, provocherebbe perdite di tempo e di anni. E ciò con un peggioramento anche sicuramente della situazione del traffico e della viabilità. Di conseguenza, di fronte al dilemma se respingere o accettare, i fautori della maggioranza non hanno esitato ed avuto dubbi e ritengono più responsabile e coscienzioso accogliere questo messaggio e portarlo in avanti ed in porto a favore di tutta la collettività. Per terminare chiedo ai colleghi di accogliere il rapporto di maggioranza steso dalla Gestione, portando nel contempo anche l'adesione del Gruppo PLR eccetto due suoi membri. Grazie.

On. Jermini:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, siamo coscienti che lo sdoppiamento del pacchetto d'investimenti da 102 milioni di franchi proposto dalla minoranza della Gestione significa tecnicamente il rigetto del messaggio municipale. Ma sarebbe sbagliato, a mente nostra, drammatizzare. La nostra proposta è invero molto semplice: si accetta quello che va bene, si rimanda - non si boccia - quello che non va bene. Si presenta alla CRTL e al Cantone una nuova richiesta di credito per il primo pacchetto e una nuova convenzione può essere preparata e adottata - se lo si vuole e se ci si mette di buona lena - in tempi non biblici. Nel frattempo, le opere che noi proponiamo di incorporare potranno essere rielaborate e ottimizzate, come chiede la Confederazione, per essere riproposte nell'ambito del PAL3 e, per quanto riguarda la viabilità del Pian Scairolo, secondo l'esito che avrà l'esame del PR-CIPPS. Altri colleghi interverranno elaborando punti diversi del nostro rapporto. Io cercherò essenzialmente di riassumere gli elementi deboli del progetto PAL2 dal punto di vista tecnico, legale e pianificatorio. Non senza una premessa, indispensabile per meglio valutare quanto dirò. Scrivono o mandano a dire i fautori del PAL2: *Il consenso politico fra i Comuni è stato trovato dopo grosse difficoltà: non possiamo permetterci di rimandare tutto, il castello cadrebbe, i tempi per ricostruirlo lunghissimi. Quindi meglio non rimandare, anche se i progetti sono scarsi*". È l'unico loro argomento. Ed è con questo argomento che la vostra maggioranza vorrebbe farvi comprare un prodotto che vale in fin dei conti meno della metà dei 700 milioni di franchi chiesti. Che i progetti siano scarsi lo dicono coloro che dopo aver diretto il PAL2 dirigono ora il PAL3. Sappiamo perfino che fonti "esecutive" plurime che - citiamo - *"è stato di recente assunto un esperto per correggere nel PAL3 tutti i tremendi errori del PAL2"*. Le miglitorie necessarie sono invero tante, ma nulla è impossibile. Facciamo un passo indietro fino al 2001. Con la politica degli agglomerati appunto del 2001 si è voluto rispondere ai molteplici problemi delle Città nucleo e degli agglomerati negli anni Novanta. Il Consiglio Federale lanciò la politica degli agglomerati dando rilievo anche alla costruzione di nuove strutture di governance che oltrepassassero le competenze settoriali e federali. Sia ben chiaro, la nostra posizione qui non è un attacco alle strutture di governance messe in piedi nel Luganese e nel Ticino in generale. È la qualità e l'utilità di alcuni elementi del progetto che non sono per nulla digeribili e che qui vogliamo siano rivisti. Insieme alla politica delle aree rurali e delle regioni di montagna, la politica degli agglomerati è un elemento essenziale dello sviluppo territoriale. Una strategia quindi tripartita, con quattro obiettivi a lungo termine per gli agglomerati svizzeri: elevata qualità di vita; forte attrattiva come piazza economica; sviluppo insediativo di qualità e collaborazione efficace. Noi della minoranza riteniamo che il PAL2 non soddisfi il criterio dello sviluppo insediativo di qualità e non limita l'estensione territoriale dell'agglomerato, non è garanzia di alta qualità di vita e, da ultimo, in particolare per l'aspetto traffico, non offre condizioni quadro competitive. La strategia tripartita si propone anche di coordinare lo sviluppo insediativo con quello dei trasporti. L'importanza della relazione tra il programma di investimenti infrastrutturali e una politica per evoluzione degli insediamenti risulta chiara dai «criteri di efficacia (CE)» adottati per la concessione delle sovvenzioni federali, che sono presentate a pagina 8 del nostro rapporto.

Care colleghe e cari colleghi, le sovvenzioni garantite dalla Confederazione riguardano sì gli investimenti infrastrutturali per il traffico, ma i criteri per ottenerli riguardano misure di carattere pianificatorio e obiettivi di qualità non legati alla logica delle infrastrutture. Non si tratta cioè di valutare se una nuova strada risolva o meno problemi puntuali di traffico, ma se sia coerente con una politica degli insediamenti che vuole evitare la dispersione abitativa oppure che non sia in concorrenza con gli investimenti per il trasporto pubblico. Questo meccanismo di funzionamento del fondo infrastrutturale della Confederazione per gli agglomerati è abbastanza semplice, tuttavia non ancora ben compreso da chi è chiamato a preparare le proposte. Le difficoltà a sottoporre un primo Programma di agglomerato del Luganese (PAL1) con una tale rivoluzione nell'approccio alle problematiche degli agglomerati, erano comprensibili. Non è invece comprensibile come il PAL2 si sia limitato a proporre un piano viario, integrato dal progetto tram, senza però nessun elemento di politica degli insediamenti. La Città di Lugano non può pianificare i trasporti sul suo territorio senza sapere cosa succederà in ogni singolo suo comparto, senza aver quindi pianificato il suo territorio anche per gli aspetti economici, sociali e di pubblica utilità. Nel Rapporto d'esame della Confederazione sul PAL2, le critiche abbondano e sono severe: le troviamo a pagina 10 del nostro rapporto. Sono oggettive, circostanziate, credibili.

- La strategia di sviluppo centripeto dell'agglomerato non è convincente.
- Il rischio di dispersione degli insediamenti rimane molto alto.
- Gli effetti del programma d'agglomerato sui parametri ambientali sono limitati.
- Il PAL2 non avrà ricadute positive sul consumo di superfici.
- La mancanza di una strategia integrata paesaggio/insediamenti non consente di contenere e di concentrare lo sviluppo degli insediamenti.

Ne avrei altri, mi fermo qui per non tediarvi. Vi dirò solo che scelte particolarmente criticate dalla Confederazione sono la circonvallazione di Agno e Bioggio e, un po' meno, la rete tram. La Confederazione considera che il rapporto costi/benefici della circonvallazione sia insufficiente. Essa "reputa che la soluzione proposta possa entrare in concorrenza e rimettere in discussione la redditività degli investimenti previsti per la realizzazione del collegamento tram-treno." In poche parole ci stanno dicendo che stiamo spendendo soldi per nulla. Oltre alla Confederazione vi sono altri pareri contrastanti su questa progettazione, pareri che trovate alle pagine 11 e 12 del nostro rapporto e che qui non discutiamo oltre se non per dirvi che "tutte queste iniziative spontanee mostrano solo come si possano identificare e ipotizzare alternative vantaggiose, anche economiche, per una valutazione attenta delle quali è necessario prendersi un po' di tempo". Se si vorrà tornare a chiedere la partecipazione della Confederazione (e ci sembra più che giusto), allora si dovrà cambiare strategia: dovrà essere studiata e presentata una soluzione prettamente locale con un elevato grado di utilità e benefici e rispettosa delle aree paesaggistiche. Con queste premesse ci sono molte probabilità che si ricevano adeguati sussidi da Berna, poiché sarebbe una manifesta disparità di trattamento rifiutare il contributo federale a una soluzione che vuole risolvere un grave problema di viabilità su di un asse di collegamento riconosciuto principale dalla Confederazione. Per quanto concerne la rete tram, nella sua valutazione, la Confederazione ritiene solo la tratta Bioggio-Manno pronta per essere realizzata e finanziata mentre per la tratta Lugano-Bioggio si potrebbe ipotizzare un finanziamento nell'ambito del PAL3, quindi a partire dal 2019. La Confederazione osserva che "sarà necessario ottimizzarne il rapporto costi/benefici" e precisa poi che "il potenziale di ottimizzazione riguarda i punti seguenti": collegamento della nuova linea con il traffico ferroviario regionale e nazionale; scadenario a tappe dei diversi assi, in particolare dell'asse Centro-Cornaredo per il quale l'agglomerato riconosce un potenziale d'utilizzazione importante e coordinamento della linea con la rete bus e il traffico lento. Anche la minoranza della vostra Commissione ritiene che progettare e costruire l'asse orizzontale in galleria del sistema a H del tram Luganese in totale assenza di prospettive per gli assi verso Cornaredo e verso Pian Scairolo sia poco lungimirante. C'è, infatti, il rischio che una volta realizzata la galleria, con grandi sforzi finanziari, poi la cosa rimarrà lì, perché non si troveranno né il consenso né il finanziamento per continuare la linea come tram urbano su strada. In conclusione, nello stesso rapporto PAL2 si legge che, dopo aver speso più di mezzo miliardo:

- il traffico sulle strade sarà congestionato come prima, non è una nostra invenzione, sta scritto nel PAL 2 e vi invito a guardare la tabella a pagina 16 del nostro rapporto. Un simile risultato avrebbe dovuto consigliare di rifare l'esercizio dall'inizio;
- il rapporto d'uso dei trasporti pubblici resterà immutato: un viaggio con i trasporti pubblici contro nove viaggi con l'automobile, come mostra bene la nostra tabella a pagina 17, estratta dal PAL2 stesso.

Bisogna essere realisti e prendere atto che il progetto del tram e la circonvallazione sono due progetti collegati ma, invece, pensati separatamente, e che la circonvallazione di Agno e Bioggio continua a suscitare critiche e controproposte, senza poi dimenticare che la votazione promossa dalla Lega dei Ticinesi contro questa soluzione ha raccolto quasi il 50% dei voti cantonali. Ma sul tema del coinvolgimento democratico della popolazione ritornerà il collega On. Nicola Schoenenberger, come ritornerà sugli aspetti finanziari il collega On. Martino Rossi. Termino con un auspicio. Per queste ragioni tecniche, talvolta anche filosofiche di impostazione della pianificazione del nostro territorio, vi invitiamo Signore Consigliere e Signori Consiglieri comunali, cari colleghi, a risolvere come da proposta della minoranza della vostra Commissione della Gestione.

On. M. Rossi:

Cari colleghi, ma in definitiva che cosa è questo PAL? Per Lugano, da un punto di vista finanziario, è sicuramente una palla al piede da 5.1 milioni di franchi all'anno per 20 anni. Questo prelievo è già effettivo dal 2014, per opere che, per lo più, saranno iniziate nel 2018. La quantificazione degli impegni finanziari è taroccata in almeno due aspetti. La tabella di pag. 10 del messaggio indica infatti che i finanziamenti federali di questo colossale investimento di 629 milioni di franchi sarebbero di 115 milioni di franchi, mentre la Confederazione ha promesso per il PAL2 solo 25 milioni di franchi da destinare alla costruzione della tratta Bioggio-Manno della rete tram, rinviando l'eventuale finanziamento dell'altra grossa opera ancora più cara e cioè il ramo tram Lugano-Bioggio al PAL 3 ma senza garantirne la copertura. La seconda operazione per cui dico che sono taroccati i conti è che l'investimento per quest'ultima tratta del tram (Lugano-Bioggio) è indicato con un costo di 219 milioni di franchi, mentre l'importo indicato dal PAL medesimo è di 276 milioni di franchi, 57 milioni in più. Con meno sussidi federali e maggiori costi, la fattura per Lugano sarà ancora più salata dei 102 milioni richiesti con questo messaggio. Vale la pena ricordare che ben il 34% dei costi del PAL 2 sono a carico dei Comuni, mentre per la prima fase di questi lavori erano soltanto il 15%. Questo raddoppio dell'onere a carico dei Comuni è dovuto in primo luogo allo scarso finanziamento della Confederazione che ha giudicato insufficiente il PAL2, in particolare i progetti già citati: circonvallazione Agno Bioggio e tram Lugano-Bioggio. Nel messaggio c'è un'altra indicazione che lascia perplessi. Per tranquillizzare, questo messaggio del nostro Municipio lascia credere che la rete tram possa essere finanziata tramite il FIF (Fondo di finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria). La recente presa di posizione dell'Ufficio federale dei trasporti (rapporto minoranza, pag. 14-15) induce alla massima cautela: dice che i finanziamenti per gli agglomerati e per l'infrastruttura ferroviaria non sono cumulabili, che saranno selezionati i progetti con il migliore rapporto costi benefici a livello svizzero ed il nostro progetto non è considerato tale e dice comunque che la decisione sarà oggetto di un messaggio del Consiglio Federale alle camere nel 2018. Una considerazione ora sulla nostra situazione, che sembra quasi superflua perché possiamo capire tutti che un prelievo di 5.1 milioni di franchi all'anno per il fondo PTL/PAL è molto difficile da sopportare per Lugano nei prossimi 4 anni (2015-2018) che sono quelli del Piano finanziario (PF) e del Piano degli investimenti (PI). Siamo già oberati da debiti a medio-lungo termine di quasi 1 miliardo di franchi, che ci costano quasi fr. 60'000.-- al giorno in interessi passivi. Il Piano degli investimenti è stato restrittivo ed è incompleto ma prevede tuttavia investimenti per 227 milioni di franchi, autofinanziati solo per un quarto.

Di questi investimenti, 20 milioni di franchi (quasi un decimo) sono destinati a questa cassa di finanziamento PTL/PAL per opere che però verranno realizzate quando il nostro piano degli investimenti sarà concluso. Da ultimo ricordo che ogni prelievo di 5.1 milioni comporta un aumento della spesa corrente all'anno di fr. 612'000.-- per ammortamenti e interessi. Nella situazione in cui ci troviamo, non è sensato accettare di assoggettarci subito a questi prelievi. Il credito per il PTL/PAL, come anticipato dal collega On. Marco Jermini, anche per motivi finanziari, va suddiviso nei due pacchetti presentati nel rapporto di minoranza a pag.19, quindi: opere mature, non o poco controverse, in parte finanziate dalla Confederazione: 310 milioni di franchi di cui 53 milioni a carico di Lugano; Secondo pacchetto, opere da ripensare, come suggerito anche dalla Confederazione, e da inserire, se è il caso, nel PAL3: 377 milioni di franchi in tutto di cui 61 milioni a carico di Lugano. Conclusione: il credito di 102 milioni di franchi va quindi respinto affinché il Municipio inviti la CRTL a stipulare in tempi rapidi un nuovo accordo con il Cantone sul primo pacchetto, pacchetto che è già pronto e occorrono non più di sei mesi per farlo avvallare ai Comuni interessati. La seconda cosa da fare, ed è ovvio, è che Cantone e CRTL ridefiniscano le opere del secondo pacchetto per questo periodo di finanziamento PAL 3 che sarà 2019-2022, come ha segnalato la Confederazione, per ottenere maggiori finanziamenti federali, tenendo conto di queste raccomandazioni sensate che sono state fatte in conclusione del rapporto d'esame sul PAL 2 della Confederazione stessa. A pagine 23 potete andare a leggerlo, in sintesi dice: dovete affinare la strategia di sviluppo centripeto degli insediamenti; dovete armonizzare i diversi mezzi di trasporto con un miglior rapporto costi/benefici; dovete limitare il pericolo di un prossimo congestionamento della rete stradale con un potenziale inutilizzato di trasferimento modale ed infine, queste conclusioni sottolineano, che il riesame e l'ulteriore sviluppo della strategia globale dei trasporti, nonché le diverse tappe del progetto chiave Rete tram Lugano-Bioggio-Manno assumono al riguardo un significato fondamentale. Questo non è un rinvio alle calende greche. Siamo stufi di questi argomenti di comodo per non avere il coraggio di prendere delle decisioni che si impongono. Non è un rinvio alle calende greche, anzi: bisogna fare in fretta, perché la prima bozza del PAL3 deve essere inoltrata alla Confederazione nel mese di giugno 2016, quindi fra un anno.

On. Schoenenberger:

A mio modo di vedere la proposta della minoranza della Commissione della Gestione è ragionevole, saggia ed anche fattibilissima. Questo proposta prevede sostanzialmente di procedere con le opere che sono mature – lo abbiamo sentito prima – e rinviare quelle che non lo sono ancora, che sono controverse e che vanno assolutamente affinate nell'obiettivo generale di cui si è parlato a lungo prima. E vorrei anche sfatare un po' il mito del fatto che tutto sia rinviato alle calende greche e che bisogna ricominciare da capo. Infatti è poi una questione di volontà e vi faccio un esempio: a Zurigo è stata costruita una stazione ferroviaria sotto la stazione attuale - la stazione Loehrstrasse - che è ben più grande della stazione di Lugano a livello di numero di passeggeri trasportati. Ebbene il tempo che è trascorso tra la decisione di fare la stazione e l'inaugurazione della stazione, quindi con la pianificazione, finanziamento e quant'altro, è stato di 15 anni. Oltretutto sono stati in grado di fare pagare l'opera a tutta la Confederazione intera. Non è solo il Comune di Zurigo che ha pagato. E noi vogliamo dire che in questa situazione non siamo in grado di fare qualche cosa come lo fanno gli zurighesi? Dovremmo tentare di batterli, accorciare i tempi su una proposta nuova e fare pagare a qualcun altro, e non solo a noi, andando a pescare questi sussidi della Confederazione che attualmente sono bassissimi e sono assolutamente irrisori. Quindi essenzialmente con un progetto come questo, che è poco valido, alla fine noi andiamo a sussidiare i progetti in giro per la Svizzera che sono più validi e che competono con questo tipo di sussidio. Il Cantone innanzitutto non ha ancora votato la sua partecipazione: il Parlamento cantonale è chiamato ad approvare i crediti necessari alla realizzazione, ed è tutto ancora da fare. La convenzione di finanziamento è un elemento di riferimento per tutte le richieste di credito sottoposte al Gran Consiglio in funzione del loro progressivo avanzamento progettuale. Per la realizzazione del programma, qualora una o più richieste di credito non fossero approvate dal Parlamento, il programma e la relativa convenzione di finanziamento andrebbero forzosamente aggiornate.

Questo è verosimile che qualcosa di questo tipo possa succedere con qualcosa che dura vent'anni. I programmi di agglomerato devono essere adottati da parte di tutti i Comuni coinvolti e la convenzione che regola l'adozione del programma d'agglomerato e lo stanziamento dei fondi richiede che tutti i Comuni coinvolti diano il loro assenso. Sappiamo che non tutti i Comuni sono d'accordo, diversi hanno votato contro. La mancanza di un Comune ne sospende l'entrata in vigore del programma di agglomerato. È probabilmente vero che il Cantone potrà ordinare al Comune recalcitrante di allinearsi alla decisione regionale, questo lo può fare, ma non lo potrà fare senza entrare nel merito degli argomenti sollevati. Cioè non potrà farne solo una questione di numeri e di maggioranze, ma dovrà opporre ragioni più valide di quelle sollevate dal Comune dissidente. È normale che un programma esteso su vent'anni si basi in parte su fatti certi e in altra parte su fatti presumibili; qualora dovessero sorgere divergenze da ciò che è previsto oggi, quindi in caso di modifiche alla convenzione, si dovrà ripetere l'iter decisionale, sempre in accordo con la CRTL. Che cosa, in definitiva, può decidere il Comune questa sera? Può solo contestare la sua quota (47,24%)? Oppure, senza rifiutare la sua quota, può esprimersi per una modifica del pacchetto (opere da mantenere, opere da scorporare, stralciare o rinviare ad altri pacchetti)? Una volta che i Comuni hanno votato questo pacchetto onnicomprensivo, dovranno solo pagare per 20 anni senza più decidere nulla in merito alle diverse opere. Ora vorrei dire anche due parole su quello che è stato il processo democratico. Noi abbiamo diversi poteri e sappiamo benissimo che esiste anche lo società civile, ed in democrazia i rappresentanti della società civile sono estremamente importanti ed è doveroso implicarli nel processo di decisione. Infatti la Legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto ed relativi regolamenti prevedono una consultazione dei rappresentanti della società civile e presuppone che deve esserci una convergenza di opinione. E perciò essenziale che gli indirizzi territoriali siano condivisi, non solo dalle autorità, ma anche dai cittadini. La pianificazione territoriale non può essere un semplice atto burocratico. Deve scaturire da un profondo processo di elaborazione che coinvolga autorità e popolazione e che sia condotto con solidi argomenti razionali. Altrove si mettono in atto nuovi modelli di partecipazione e strumenti che da noi purtroppo non mettono radici. C'è stato un qualche piccolissimo esempio, la Svizzera è bravissima a predicare ma talvolta razzoliamo male in casa nostra. Per esempio quando facciamo progetti di sviluppo e di cooperazione in Kosovo, obblighiamo i Comuni a fare una pianificazione partecipativa perché altrimenti non beccano i soldi dalla Confederazione e parliamo di diverse decine di milioni di franchi. Purtroppo qui non siamo ancora capaci ad attuare questi progetti. Abbiamo constatato come la consultazione della scheda R/M3 del Piano Direttore di cui è parte anche il PAL, sia avvenuta in tempi insufficienti, con testi che contenevano spiegazioni di difficile comprensione ed argomentazioni che minimizzavano la portata delle proposte. Queste modalità non hanno favorito l'informazione e hanno disincentivato la partecipazione; non hanno aiutato quindi a far doverosamente emergere le problematiche e stimolare il dibattito. Non a caso sono nati gruppi di cittadini un po' ovunque, segno di un malessere certo. Questi gruppi non fanno tuttavia altro che chiedere una rigorosa attuazione del "Progetto territoriale Svizzera" considerato nel sito ufficiale della Confederazione il primo documento strategico, in questo ambito, che gode del consenso dei rappresentanti di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni per quanto riguarda gli obiettivi fondamentali e le strategie da perseguire da tutti e tre i livelli istituzionali. Le consultazioni sul Piano Direttore e sul PAL2 sono state svolte con modalità limitative e chiuse, hanno suscitato sorpresa per l'incapacità delle nostre autorità di adeguarsi, anche con la scheda in discussione, ai nuovi obiettivi strategici nella pianificazione svizzera e alla conseguente necessità di aprire la discussione facendo uso di adeguate modalità di informazione e di partecipazione. Di fronte alla grave situazione territoriale, denunciata un po' ovunque, in Ticino e fuori da voci autorevoli, di fronte alla estrema debolezza del PAL2, le autorità sono sembrate in questa occasione non essere state del tutto all'altezza di raccogliere la sfida. Questa è una constatazione che riteniamo importante fare perché da una metodologia errata non possono che nascere soluzioni non soddisfacenti. Grazie.

On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, molto è già stato detto e quindi cercherò di essere sintetico. La mia posizione è dissonante rispetto a quella del mio Gruppo così come molte dissonanze ho riscontrato in questo PAL 2. Sinceramente quando il messaggio è stato assegnato alla Commissione della Gestione e non alla Commissione della Pianificazione senza nessuna rivendicazione di competenza, mi ero convinto che si trattasse solo di valutazione di aspetti finanziari. Altrettanto onestamente devo dire che grazie alla lettura attenta del rapporto di minoranza sono stato spinto ad esaminare a fondo anche gli aspetti pianificatori con i criteri soggiacenti. Fatta questa premessa, penso siate tutti d'accordo che un credito quadro di più di 600 milioni di franchi sull'arco di 20 anni richieda una chiara visione ed un chiaro disegno del risultato finale che scaturisca dall'applicazione di comprovati criteri e valori innovativi. Ora mi sono reso conto che ciò non è il caso per il PAL 2, perché si continua con vecchi criteri. Innanzitutto il credito quadro considera opere non ancora ben definite o progettate (vedi ad esempio il Pian Scairolo). Di conseguenza risulta più un assemblaggio, a volte caotico, di singoli elementi. Ciò mi ha spinto ad approfondire ulteriormente un documento della Confederazione sulla concessione per lo sviluppo centripeto degli insediamenti che dà un aiuto metodologico per l'allestimento dei programmi d'agglomerato trasporti e insediamenti. In questo approccio, giustamente sistemico – perché qui manca la visione sistemica all'approccio e alle varie problematiche – le parole chiave sono: paesaggio, insediamenti e trasporti. Elementi che vanno considerati tenendo conto della loro peculiarità, ma soprattutto delle reciproche possibili virtuose influenze. Contro quindi anche in determinismo funzionale dell'organizzazione territoriale e di insediamenti diffusi. Fare una corretta politica estera verso altri Comuni, ed uso l'espressione che un Municipale ha formulato in Gestione, vuole dire non solo preoccuparsi degli aspetti finanziari, ma vuole dire anche preoccuparsi che la qualità di tutte le località e di tutte le entità che fanno parte dell'agglomerato ne beneficino in qualità e non solo finanziariamente. Lo sviluppo centripeto degli insediamenti deve portare alla ricerca di nuovi equilibri in un agglomerato chiaramente definito nei contorni e nei contenuti. Teoria questa? Utopia forse? No, molti agglomerati si stanno muovendo da tempo in questa direzione. Cito – l'area transfrontaliera - Ginevra, Losanna, Morges, Yverdon-les-Bains, Berna, Soletta, Argovia est, Zugo, Zurigo, San Gallo-Arbon-Rorschach. Tutta questa area della Svizzera si sta organizzando secondo questi criteri e con delle metropoli in rete, perché oggi occorre avere delle visioni più generali. Quindi questa visione considera gli agglomerati nel sistema Svizzera, ciò che non è il caso del PAL 2. Sono forse questi i motivi che hanno portato la Confederazione a concedere il suo contributo solo ad una parte del PAL, e per l'altra parte a formulare critiche. Forse questa domanda dovrebbe porsi anche il Cantone Ticino, perché rinunciare a dei contributi federali? Perché il nostro progetto non rientra in quella visione sistemica a cui ho accennato. Infatti il PAL 2 ha ricevuto dalla Confederazione una valutazione di 4 su 12. Per deformazione professionale 4 su 12 è un 1/3 di 6 e corrisponde alla nota 2. Dall'altra parte il PAL 2 si è auto giudicato ed auto valutato 8 su 12 e 2/3 di 6 fa 4: quindi la sufficienza. Allora noi dobbiamo investire 650 milioni di franchi per una pianificazione, una giusta posizione di elementi che gli stessi autori valutano con una nota sufficiente. Con un investimento di tale portata sarebbe logico aspettarsi un sensibile miglioramento di tutto l'agglomerato e sotto molteplici aspetti. È logico aspettarsi un territorio più vivibile per le nostre future generazioni. Le conseguenze prevedibili vanno invece nella direzione opposta. La Confederazione ritiene – è già stato detto – che la circonvallazione di Bioggio-Agno non si inserisce in questa concezione globale e presenta il rischio di favorire il trasporto motorizzato privato. Ma è chiaro, per fare una circonvallazione bisognerà intervenire nel territorio ed in modo invasivo. Favorendo la circolazione stradale delle auto private è chiaro che aumentiamo il traffico. Altre conseguenze sono già citate nel rapporto di minoranza da pagina 15 a pagina 17. In sintesi il PAL 2: porterà una congestione stradale forse superiore a quella odierna; l'uso dei trasporti pubblici non sarà per niente migliorato; dello sviluppo centripeto non se ne parla ed il risanamento ambientale non sarà certo favorito. È questo che vogliamo offrire ai nostri figli e nipoti?

On. Malfanti:

Presidente, Colleghi, Municipali, cercherò di essere conciso anche perché è già stato detto tanto e forse tutto di quello che riguarda il rapporto di minoranza sul messaggio in oggetto, ed alla lunga le discussioni che sono fatte a seguito di posizioni che mi sembrano già abbastanza prese, risultano essere un po' stucchevoli. L'analisi del messaggio municipale in questione ha fornito anche all'interno del nostro gruppo sufficiente materia per discussioni e riflessioni sullo sviluppo del modello di mobilità che in esso viene proposto. Rapporto di maggioranza e rapporto di minoranza affrontano in maniera precisa l'analisi dei temi principali del messaggio: dal mio punto di vista, entrambi, anche con argomentazioni condivisibili. Ma l'espressione del voto non ammette ambiguità. Riprendo un passaggio dal messaggio municipale che a mio avviso è centrale: "Con lo stanziamento del credito si vuole sancire la validità dell'insieme delle opere prospettate e la volontà di continuare a considerare il PTL come un'opera unitaria, di valenza regionale, composta da singoli interventi fra di loro strettamente correlati, per la realizzazione della quale non c'è altra via che quella del finanziamento integrale, con la partecipazione di tutti i Comuni del comprensorio di pertinenza, senza distinguere singoli interventi o dare un peso specifico alla loro ubicazione". Facendo una semplificazione un po' forzata, favorevoli e contrari si dividono su questo punto specifico e non tanto sulla chiave di riparto che vede la Città partecipare al 47% dell'importo totale a carico dei Comuni, peraltro equilibri già digeriti in sede di Convenzione tra CRTL / Consiglio di Stato e l'insieme dei Comuni interessati. Nemmeno in maniera così evidente sull'individuazione dei punti critici della mobilità del polo regionale, ravvisati dalla CRT per questa seconda fase del PAL2 e neppure sulle necessarie misure di monitoraggio che, per un investimento di questo tipo nell'arco di più decenni, inevitabilmente devono essere rigorose e continue, tanto che il rapporto di maggioranza si propone di ottenere dal Municipio annualmente un rendiconto sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'impiego delle risorse erogate. Le critiche che si muovono al messaggio nel rapporto di minoranza, sono piuttosto di due tipi: di carattere puntuale; specialmente per quel che riguarda la circonvallazione stradale di Agno e la realizzazione della rete del tram, criticata per non saper sviluppare in questa fase, tutto il suo potenziale, e di carattere generale, di fondo; laddove non si riconosce alle soluzioni proposte la forza di far cambiare attitudine e comportamenti nell'ambito della mobilità pubblica, ancora soccombente nel raffronto con quella privata individuale e non si riconosce un indirizzo che vada nel senso del contenimento e della concentrazione nello sviluppo futuro degli insediamenti. Questi ultimi però sono proprio temi della pianificazione che aprono un ambito di discussione che non sarebbe corretto affrontare e liquidare in pochi passaggi. Per indagare il rapporto tra pianificazione del territorio e attuazione delle infrastrutture, credo, meglio si presta per esempio il messaggio municipale sul piano regolatore intercomunale del Pian Scairolo, attualmente al vaglio della Commissione della Pianificazione. Una riflessione comunque va fatta. Noi siamo qui oggi a discutere di un messaggio riguardante il PAL2, che a monte ha un lavoro di analisi e proposte, coordinate dalla CRTL, in cui sono rappresentati tutti i Comuni coinvolti e che nel corso del tempo hanno potuto formulare le loro osservazioni sui progetti. Pensando anche alla prima fase del PAL 1, da un certo punto di vista, considerato l'alto numero di Comuni coinvolti, grossomodo una cinquantina, questa si è rivelata un'operazione molto positiva e che ha messo in evidenza la capacità di condividere obiettivi e spirito di collaborazioni per realizzare progetti di viabilità di interesse regionale. Bisogna riconoscere che per la regione del Luganese, questo è stato un atto con dei risvolti pianificatori importanti, la cui coda arriva fino ai nostri giorni, quando, attraverso fasi di aggregazioni comunali, forme di pianificazione intercomunale, nuovi modelli di collaborazione regionale e mutata sensibilità della popolazione, il territorio diventa più omogeneo e meno frammentato. Una condizione privilegiata per poter sviluppare e pianificare su più larga scala con maggior efficacia. Il limite semmai del rapporto di minoranza, sta a mio modo di vedere, proprio nella soluzione proposta, quella cioè della suddivisione, unilaterale e di parte, degli interventi previsti.

E oggi potrebbe prendere vigore, in una forma sicuramente perfettibile e con alcune misure criticabili, ma proponendo però anche soluzioni su cui, se giustamente valorizzate e sviluppate, si potrà impostare una mobilità più in linea con lo sviluppo dell'agglomerato e delle sue differenti sensibilità. È per questo che porto l'adesione del Gruppo PPD al messaggio municipale no. 9080 nella forma del dispositivo di risoluzione proposto nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

On. A. Bignasca:

Presidente, Municipali, Consigliere e Consiglieri, avevo l'intervento di 18 pagine ma siccome l'On. Presidente ha detto che vorrebbe concludere l'ordine del giorno questa sera, mi limito a fare qualche osservazione agli interventi dei colleghi. On. Roberto Ritter, lei parla di organizzazione territoriale, ma cosa si vuole organizzare che non abbiamo più territorio libero, me lo dica? Nell'agglomerato dove c'è un territorio che vale la pena pianificare e lavorarci sopra? Me ne dica uno? Inoltre, tanti hanno parlato contro il PAL 2 ma se non mi sbaglio il PAL 2 – parlando di agglomerati – si situa al 13° rango su 38. Quindi non è così male e non è da buttare nel lago tutto assieme, perché 13 su 38 significa che ci sono tante altre Città che hanno fatto peggio di noi. Sento parlare e tempistica e di tempi biblici, ma Signori guardate che nel 1996 il Gran Consiglio aveva votato un credito quadro per il PTL con priorità 1. la galleria e con priorità 1a. la circonvallazione Agno-Bioggio e questo prima di tutte le altre opere. D'accordo che i Comuni sono litigiosi ecc., però adesso che si è trovato un accordo – che non so fino a quando reggerà però c'è – lo vogliamo buttare a lago? Il discorso legato alla Confederazione è normale, per lei basta risparmiare. Ha declassato la Sorengo–Ponte Tresa da strada di interesse nazionale a strada cantonale, senza che nessuno dicesse niente, con quale scopo? Non spendere, evidentemente. L'On. Nicola Schoenenberger cita la stazione sotterranea di Zurigo, va benissimo ma lo sanno anche le ruote dei vagoni che la Confederazione preferisce i progetti ferroviari, dunque nessuna meraviglia. E per il tram, trattasi di una giustificazione per spendere meno e per darci meno soldi. Lo dico e lo ripeto, se non facciamo un qualche strappo con Berna, noi continuiamo a mandargli i soldi e loro ci rimandano le briciole. Un'altra questione, nel 1995 il Gran Consiglio ha aumentato da 2 milioni di franchi a 5 milioni il credito per la soppressione del passaggio a livello di Via Basilea, che è ancora lì e stiamo parlando del 1995. Voi venite a dire rimandiamo, decideremo, ecc., quello che è pronto facciamolo, se c'è bisogno andiamo a prendere i soldi e ci facciamo prestare i soldi – con gli interessi bassi ne vale la pena – ma non fermiamoci sperando di pianificare cosa? Spianiamo il Lema per avere più terreno da pianificare? Ma dove pianificare cosa? Ditemi voi, prendendo tutti i Comuni interessati a questo progetto, quanti sono gli ettari liberi? Non ce ne sono e non c'è più niente da pianificare, magari sperando che facendo qualche strada si ottengano i soldi per demolire una qualche bruttura che c'è sul territorio. Guardate che non abbiamo più spazio e non c'è più niente. Il tram mi va bene e la Città con questa ripartizione e rispetto ai Comuni vicini è avvantaggiata. Se guardiamo le opere che interessano la Città sono più del 47% della spesa totale. Una ultimissima cosa. Non sperate che tagliando in due e facendo nuovi progetti i tempi si accorcino, i tempi biblici ci sono già adesso. Se vogliamo ancora modificare il consenso raggiunto dalla CRTL, che ricordate è stata creata nel 1990, ed il consenso sulla circonvallazione non so quando e se forse lo ha trovato, per dirne una. C'è questo decreto governativo e dobbiamo dare fiducia. Se questi progetti sono condivisi si può anche andare a prendere i soldi per realizzarli, se i progetti non sono condivisi possiamo anche lasciarli in attesa di tempi migliori. Non ditemi però di progetti pronti e progetti non pronti, ma quale è il progetto pronto? Il progetto più avanzato è quello della circonvallazione Agno-Bioggio che voi non volete, ma ricordate che sulla Agno-Bioggio paghiamo ancora la presenza del Signor Nenad Stojanovic alla corte dell'On. Consigliere Federale Moritz Leuenberger. Grazie.

On. R. Bassi:

On. Presidente, care colleghe e colleghi, On.li Municipali, 102milioni di franchi spalmati su 20 anni sono un investimento oneroso che verrà richiesto ai contribuenti. Siamo però coscienti che il messaggio in questione è parte integrante di un progetto che va oltre i nostri confini cittadini dove sono coinvolti Comuni, Cantone e Confederazione. Come UDC portiamo pertanto l'adesione al suddetto messaggio sul PAL2. Certo è, che il nostro è un sì, ma un sì a naso chiuso. Una adesione con la riserva che vengano eseguiti i lavori così come promessi, con un occhio di riguardo alla mobilità sostenibile. Inoltre, restiamo ancora critici sul PVP della Città di Lugano dove ancora troppi inconvenienti per il traffico e per la salvaguardia dei commerci cittadini, sono rimasti irrisolti. Auspichiamo che il Municipio si impegni al più presto a migliorare la situazione di alcune vie del centro cittadino, pensilina bus compresa. Non dimentichiamo che vi è una petizione in tal senso firmata da circa 8'000 persone che ancora non avuto un risultato tangibile. Grazie.

On. Unternährer:

Caro Presidente, cari Municipali, cari colleghi, intervengo per sciogliere la mia riserva. In tutta onestà è di fatto la prima volta che, in 11 anni di Consiglio Comunale e di membro della Commissione della Gestione, mi ritrovo nella situazione di avere voluto firmare con riserva due rapporti, quello di maggioranza e quello di minoranza. È anche la prima volta che mi ritrovo a votare un credito quadro di durata ventennale di oltre 102 milioni di franchi per realizzare opere non ancora tutte definite e progettate del valore complessivo di oltre 630 milioni di franchi sull'agglomerato del luganese. Stiamo di fatto votando un messaggio municipale che impegna il Municipio per le prossime cinque legislature. In questo senso voglio fare i complimenti al collega On. Marco Jermini per il suo intervento e per il suo rapporto di minoranza. È molto dettagliato e mette chiaramente in evidenza le criticità del lavoro svolto nell'ambito del programma dell'agglomerato Luganese di seconda generazione svolto dalla CRTL. Peccato questa sera la mancata presenza del Presidente di questa Commissione. Pur comprendendo le difficoltà del suo lavoro, avrebbe saputo e potuto cogliere degli spunti di riflessione molto importanti per il futuro lavoro della sua Commissione. Invito allora il Municipio ed i nostri membri della CRTL a portare sul tavolo di questa Commissione le criticità sollevate questa sera in questo consesso. Ciò detto, è vero che il messaggio municipale ha una valenza politica che prevalica le lacune del PAL 2. C'è un lavoro di consenso e condivisione svolto a livello di Comuni dall'agglomerato che ha una valenza molto, ma molto importante per il futuro del Luganese. Importante anche il quarto dispositivo del rapporto della maggioranza con il quale, proprio in considerazione dell'importante credito votato da erogare su 20 anni, si chiede al Municipio di presentare annualmente un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'impiego delle risorse finanziarie erogate. Si chiede inoltre al Municipio di informare in seguito il Consiglio Comunale in maniera puntuale. In considerazione di queste due ultime considerazioni, scioglio la mia riserva a favore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Grazie.

On. M. Rossi:

Una qualche considerazione su quanto ha detto il collega On. Attilio Bignasca, che si arrende di fronte ad una situazione, secondo lui, già troppo compromessa. La circonvallazione è lì da trenta o quaranta anni, sarà anche vero, ma vuole dire che è un progetto sconsiderato. Lasciamolo lì ancora. Anche la Confederazione ha detto che trattasi di un progetto che deve essere ottimizzato. Non si può fare quello e nello stesso tempo il tram, se non sono coordinati meglio e se non sono raccordati ad una rete di posteggio sensata ai collegamenti di trasporto pubblico per accedere sugli assi principali. Insomma, la pianificazione non è solo il fare ma talvolta è anche il non fare. E forse in questo caso bisogna lasciarla lì ancora un attimo o perlomeno prendere in considerazione una variante come quella elaborata recentemente da un ingegnere e che comunque costa 20 milioni di franchi in meno e prende in considerazione una pianificazione più sensata della zona aeroporto. Questo per dire che c'è ancora qualche cosa per intervenire con gli strumenti di pianificazione. Il tram Lugano-Bioggio, perché dobbiamo cominciare a farci prelevare milioni per finanziare questa opera, quando per ora c'è la ferrovia Lugano-Ponte Tresa che da Bioggio conduce alla Stazione FFS e ci mette solo qualche minuto in più che non la futura galleria Bioggio-Lugano Centro, che costa all'incirca 170 milioni di franchi? È veramente urgente e prioritaria? La pianificazione non voleva dire anche scegliere magari come priorità la Cornaredo-Lugano Centro, la Lugano-Centro-Grancia-Barbengo? Queste sono pianificazioni che si possono ancora fare, anche se molto è già stato compromesso. Il Piano Scairolo è un esempio sul quale purtroppo dovremo pronunciarsi tra poco. È una zona in cui il Piano Regolatore vigente è stato sfruttato solo al 50% ed immaginatevi, se dovesse venire sfruttato tutto, il caos che già questo genererebbe; e non solo, i pianificatori sono andati ad aggiungere un 20% in più di contenibilità e di unità insediative in un piano che è sfruttato solo al 50%. Queste sono scelte di pianificazione sciagurate che non possiamo più tollerare. Infine i tempi biblici, lo sappiamo anche noi che sono una cosa esasperante nella politica alla nostre latitudini.

Il problema è che qui c'è un trucchetto in questi tempi, perché quelli del prelievo finanziario sono immediati. Noi abbiamo già l'anno scorso pagato 5.1 milioni di franchi per queste opere e continueremo a pagare per venti anni, anche se queste non si faranno mai o si faranno chissà quando. Quindi, noi abbiamo bisogno di dare un segnale forte al Cantone, a noi stessi Comune di Lugano ed a tutta la regione del Luganese dicendo no a questo credito di 102 milioni di franchi che ha una motivazione fragilissima ed una architettura che va effettivamente condannata affinché si faccia meglio nel prossimo programma del PAL 3.

On. A. Bignasca:

Caro On. Martino Rossi, la circonvallazione sappiamo tutti che non è la soluzione ideale. Bocciata la galleria, o torniamo a votare sulla galleria – che sarebbe intelligente perché la Confederazione ha comunicato, due settimane dopo la votazione, la sua posizione sulla situazione finanziaria e quindi come minimo ha influenzato la votazione - o altre soluzioni sono quelle di riempire il golfo di Agno. Non ci sono altre soluzioni. Non so di che progetto tu parli però ho vissuto per venti anni nel Malcantone e mi facevo andata e ritorno tutti i giorni, sabato e domenica compresi. La soluzione o è questa qui o torniamo a votare sulla galleria. Altrimenti dobbiamo riempire il golfo di Agno e non ci vuole molto visto che il delta della Magliasina arriva a Carabietta. Possiamo mettere in discussione tutti i progetti, ma se non cominciamo a fare qualche cosa saremo sempre più in ritardo e la Confederazione ci darà meno soldi perché diventa sempre più turchia. Siamo legati e siamo condannati ad andare avanti con questo sistema. Dopo venti anni di andazzo in cui l'unica situazione era che la Confederazione per risparmiare riduceva sempre i sussidi, a tutti e non solo a noi, però dopo vai a vedere la circonvallazione di Flims in galleria, rispetto alle macchine che passano sulla Agno-Ponte Tresa, perché dopo le differenziazioni tra i Cantoni ci sono eccome. Quindi cerchiamo di portare a casa il massimo e ad un certo momento con la Confederazione si potranno fare i conti, anche perché la Confederazione ha un debito verso il Ticino. Aveva fatto votare l'AlpTransit integrale da Chiasso a Basilea ed invece si ferma a Vezia. Grazie.

On. Ghisletta:

Penso che effettivamente la questione della galleria si pone, perché c'è comunque un progetto fatto dall'Ing. Borella che propone una galleria più corta. Per cui credo che un ripensamento su questa zona sia indispensabile. Evidentemente il ripensamento sarà possibile o perché c'è un Consiglio Comunale, come Lugano, che ha un peso specifico e che ferma un po' tutto questo programma dell'agglomerato, o perché ci sarà una votazione popolare a livello comunale e come è probabile che sarà qui a Lugano nel caso passasse il messaggio, oppure perché ci sarà una votazione a livello cantonale sul messaggio aggiuntivo. Credo che sia giusto fermare questo treno perché gli standard che ha raggiunto sono effettivamente molto bassi, come ha detto il collega On. Roberto Ritter. Inoltre si sa che esiste un fondo per gli agglomerati, fondo creato dalla Confederazione e che ha una sua modalità di finanziamento e che quindi non dipende dagli umori del parlamento. Dipende evidentemente anche dalla qualità dei progetti: più la qualità è convincente più il Ticino ne beneficerà.

On. Foletti:

On.li Signore Consigliere, On.li Signori Consiglieri, On. Presidente. Parto dalla fine e dalle risoluzioni presentate, anche perché c'è un rapporto di maggioranza con un emendamento al punto no. 4 per il quale il Municipio si adegua. Il rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori, come ho detto in Commissione della Gestione, esiste. Esiste già il rapporto di monitoraggio no. 2 datato 31 marzo 2015 - ho detto che eravamo disponibili a darvelo, non l'avete chiesto - e proprio come scritto nella convenzione allegata al messaggio, ogni anno il Dipartimento del Territorio preparerà all'indirizzo di tutti i Comuni un rapporto di monitoraggio sulle questioni del quadro normativo di riferimento, delle opere considerate, della programmazione tecnico procedurale, dei costi e delle misure infrastrutturali.

Questo documento è a disposizione già per il 2014, stato marzo 2015. Ma mi riallaccio anche alla risoluzione proposta dal rapporto di minoranza per dirvi che il punto no. 3 è assolutamente condiviso da questo Municipio. E credo che nella vostra risoluzione, la parte qualificante sia proprio il punto no. 3 del dispositivo dove invitate, nell'ambito del PAL 3, il Municipio ad indicare alla CRTL la necessità dell'abbattimento della congestione stradale, del riequilibrio del rapporto d'uso dei trasporti pubblici e della lotta alla dispersione degli insediamenti nel paesaggio. Un po' quello che credo abbia voluto sottolineare l'On. Roberto Ritter quando parlava di paesaggio, insediamenti e trasporti. E proprio in ambito di PAL 3 le tre parole chiave sono: paesaggio, insediamenti e trasporti. I mandati che la CRTL, d'accordo con il Dipartimento del Territorio, ha dato sono stati dati a dei tecnici specializzati in paesaggio, insediamenti e trasporti. Per i trasporti siamo andati a prendere una società di Ginevra che è quella che ha fatto, l'ha citato l'On. Roberto Ritter, il piano di Losanna-Morges. Per il PAL 2 abbiamo preso l'arch. Kipar che aveva già fatto tutto il lavoro sul paesaggio legato all'asse fluviale del Cassarate e lo sta sviluppando. Quindi, se ci sono delle criticità – come è vero che ci sono – nel PAL 2, con il PAL 3 vogliamo cercare di risolverle. Però guardate che questo PAL 2 (PTL/PAL 2 perché nel titolo c'è ancora PTL) è un messaggio che va a finanziare opere di cui nell'agglomerato si parla da molti anni. L'On. Attilio Bignasca parlava del credito per eliminare il passaggio a livello di Via Basilea votato dal Gran Consiglio nel 1995, con il progetto STAZLU 2 c'è l'eliminazione del passaggio a livello ed è dentro nel programma dei prossimi venti anni. L'On. Attilio Bignasca argomentava che quando si era votato il credito per la galleria Vedeggio-Cassarate, l'opera prioritario no. 2 era la circonvallazione Agno-Bioggio, ed anche quest'opera è dentro qui. Non è evidente andare a rimettere in discussione oggi le opere spezzettandole, proponendo di anticipare quelle mature e posticipando quelle non ancora mature contenute nella convezione che sono frutto di una ricerca di consenso tra i 52 Comuni del luganese all'interno della CRTL e – ottenuto questo consenso – di una ricerca di convergenze con il Cantone per il finanziamento. Però On. Nicola Schoenenberger, cosa vuole dire opere mature? Significa mature per il finanziamento? Vuole dire mature per la progettazione? Vuole dire mature per l'accettazione? Perché il problema è anche questo e lo abbiamo vissuto con la questione tram-treno, prima che il Comune di Bioggio e la famosa e famigerata Agno-Bioggio-Manno fossero maturi per accettare il progetto del tram-treno dove sono passati quasi due anni con tutta una serie di lavori e di modifiche in corso d'opera a livello di progettazione. Quindi la maturazione deve avvenire anche dal consenso che i Municipi riescono a determinare intorno ai vari progetti. Questa sera parlo sia come responsabile delle finanze, perché è stato detto che si tratta di un investimento oneroso per la Città ed è vero, sia anche come Vicepresidente della CRTL. Per la questione finanziaria: l'importo di 5.2 milioni di franchi all'anno da spendere per i prossimi 20 anni lo ha deciso il Municipio di Lugano. Ed in base a questo importo - che avevamo ritenuto sostenibile - è stato costruito il consenso con gli altri Comuni ed è stato trovato il finanziamento del Cantone. Abbiamo iniziato a discuterne con l'On. Michele Barra – il Cantone voleva spendere un po' meno, ma l'On. Michele Barra è riuscito a trovare i finanziamenti cantonali litigando con l'allora capo dipartimento finanze – per poter mettere in pista su 20 anni (non su 10 anni come era con il vecchio PAL) tutte le opere necessarie. Quindi nello specifico si è tenuta perfettamente in considerazione l'esigenza finanziaria della Città di Lugano che aveva fissato il tetto massimo di 5.2 milioni di franchi annui; questo quando stavamo allestendo il primo piano degli investimenti della Città, piano che prima non c'era e che quindi era un po' difficile dire quanto si poteva spendere senza avere un piano degli investimenti. Da questo punto di vista come Municipio siamo soddisfatti perché quello che avevamo posto come limite massimo di spesa siamo riusciti ad ottenerlo: sia dagli altri Comuni sia dal Cantone, inserendo poi le opere che a noi interessavano, quelle prioritarie. Lo dice anche il rapporto di minoranza e parla di una interessenza del 63% a favore della Città di Lugano con i progetti importanti (noi partecipiamo con il 47% delle spese a carico dei Comuni). Quindi tutto sommato abbiamo portato a casa un po' più di quello che noi mettiamo. Il fatto che ci sia voluto del tempo per arrivare a mettere d'accordo tutti i Comuni è innegabile.

Non abbiamo la prova del nove e non posso dirvi se sia realistico il fatto di pensare che se la Città di Lugano non dovesse oggi votare questo credito, da domani mattina ci si potrà sedere attorno ad un tavolo tutti quanti – 52 Comuni e Cantone – e cercare di ricostruire una convenzione per finanziare le opere. Quello che però posso dirvi di sicuro è che se oggi il Consiglio Comunale non dovesse approvare questo messaggio, domani mattina o settimana prossima il Consiglio di Stato ritirerà il messaggio che è pendente in Commissione della Gestione per la nuova viabilità di Cornaredo (al momento unico credito pendente davanti al Gran Consiglio). Già settimana scorsa, il relatore designato – On. Saverio Lurati – si è ritirato perché evidentemente non c'era il sostegno da parte del PS di Lugano. Questa mattina la Commissione della Gestione ha designato un nuovo relatore vincolando l'esame del messaggio alla decisione del Consiglio Comunale di questa sera. Mi pare una soluzione responsabile. Se il Consiglio Comunale questa sera non dovesse votare il credito, la nuova viabilità di Cornaredo non vedrebbe la luce. Probabilmente bisognerebbe riprendere tutta la procedura, anche pianificatoria, relativa all'NQC proprio perché non ci sarebbero i soldi per fare le strade. Sull'estrema debolezza del PAL 2 e sulla misera raccolta di fondi avvenuta a Berna (misera raccolta di fondi come sta scritto da qualche parte) credo che dovremmo ricordarci che rispetto alla galleria Veduggio Cassarate, sono cambiate un po' di cose. Bisogna anche ricordarci che nel 2008 sono cambiati i contributi legati alle opere delle strade cantonali. Con la nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni, i contributi federali per le strade cantonali sono stati completamente aboliti. Se con il PAL vecchio avevamo il 30% di sussidio di alcune opere ed oggi siamo arrivati con il 35% di sussidio, vuole dire che così male non è andata e che un qualche passo in avanti è stato fatto. È vero anche che ci sono alcuni progetti all'interno di questo pacchetto che non sono sussidiati, ed uno di questo è la circonvallazione Agno Bioggio. Ma penso che nessuno si sarebbe onestamente aspettato che la Confederazione andasse a finanziare la circonvallazione Agno Bioggio. Lo sapevamo tutti che l'investimento, dal punto di vista dell'efficacia, dell'efficienza e della compatibilità con il trasporto pubblico, avrebbe raggiunto dei punteggi molto bassi. Però è anche una di quelle opere senza la quale il consenso dei Comuni del Luganese viene a cadere completamente. Questo deve essere chiaro: si è andati a costruire un pacchetto di opere ed un finanziamento che permettesse di ottenere il consenso dei Comuni. Il gioco non è più quello che si faceva negli anni ottanta, quando non c'erano le CRTL ed il Cantone andava a discutere bilateralmente con ogni Comune cercando poi di riuscire a concretizzare qualche cosa. Questo perché ci si è resi conto che un sistema bilaterale non funzionava; sono state costituite le CRTL che hanno l'unico compito di creare il consenso su determinati progetti. Progetti che non li fa la CRTL – che può eventualmente suggerire delle opere – ma i progetti li decide il Dipartimento del Territorio che è il committente. La CRT ha unicamente un ruolo politico per cercare di costruire il consenso. Sulla questione del tram tratta Bioggio Centro Città, è stato detto prima che non è prioritario, ma se non è prioritario perché questo Consiglio Comunale – ed io non sedevo qui e non sedevo in CRTL – ha votato quasi 4 milioni di franchi per il progetto di massima ed il progetto definitivo di questo tratto di tram? Avete votato quasi 4 milioni di franchi, partecipando con il 40% dei costi di questi progetti; io pensavo che fosse prioritario per questo Consiglio Comunale. Se però non fosse stato prioritario bastava non votare i crediti di progettazione. Bastava dire di no e concentrarsi su Bioggio Manno ed eventualmente Lamone e poi sull'”H” dall'altra parte, tenendo il tracciato che passa da Sorengo e che arriva in Stazione, valutando poi come fare scendere le persone in Città. Se non fosse prioritario non avreste mai nemmeno dovuto andare a votare la partecipazione a questi progetti, quello di massima e quello definitivo. Nel merito del contributo per i Comuni: è dato. È vero che abbiamo già pagato per il 2014 così come pagheremo anche alla fine dell'anno 2015, a meno che non cada tutto. In proposito segnalo che anche i Consigli Comunali che hanno votato contro il credito, dal punto di vista giuridico sono comunque tenuti a pagare e questo perché nessun Comune, in base all'attuale legge di coordinamento, ha fatto ricorso contro l'intimazione effettuata dal Consiglio di Stato ai Comuni. In sostanza tutti i 52 Comuni del luganese, non essendosi opposti all'intimazione, oggi sono tenuti a pagare il contributo per il PTL/PAL.

Ad oggi è stato approvato il 37% della quota di questo messaggio da 102 milioni di franchi; il 7.4% non è stato approvato ed il 5% ha posticipato la decisione dopo la presa di posizione di Lugano; noi rappresentiamo il 47%. Un rifiuto di Lugano sarebbe letto molto positivamente da quel 5% – 9 Comuni – che non hanno approvato il credito. Per contro non sarebbe visto molto bene dai 28 Comuni che ad oggi hanno già approvato il credito. Un'ultima considerazione. Probabilmente è più facile leggere il messaggio, leggere tutta una serie di documenti che ci sono a disposizione e dire che così non va e che si poteva fare meglio. Vi assicuro però che non è facile sedersi con i rappresentanti dei 52 Comuni e cercare di trovare le soluzioni per realizzare sul territorio tutta una serie di opere che sono chieste da tanti anni. Così come non è facile cercare di trovare delle soluzioni che permettano alla Città di Lugano, per una volta, di ricevere di più di quello che versa: questo lo dice sia il rapporto di minoranza che di maggioranza e questa volta qualcosina in più l'abbiamo portata a casa. È vero che occorrerà un grosso ed importante lavoro di affinamento e di inserimento di queste opere con quello che sarà il prossimo PAL 3, che non sarà uno strumento per realizzare opere infrastrutturali importanti ma che sarà uno strumento per riuscire ad inserire e gestire nel migliore dei modi quelle opere infrastrutturali che sono nel PAL 2. Con il collega On. Angelo Jelmini abbiamo ottenuto un piccolo successo, stiamo riuscendo ad inserire quello che sono i crediti già votati dal Consiglio Comunale per la mobilità lenta nel concetto di mobilità lenta del PAL 3 per tutto l'agglomerato in modo da poter ottenere anche dei crediti legati ai contributi della Confederazione. Stiamo inserendo quello che sono le nostre idee di mobilità lenta all'interno della pianificazione sulla mobilità lenta regionale che verrà fatta con il PAL 3 in modo da essere integrate ed anche sussidiate dalla Confederazione. Si sta anche facendo tutto un ragionamento sulla mobilità sostenibile e sull'aumento della percentuale di spostamenti che vengono realizzati con i trasporti pubblici. Giovedì prossimo avremo una riunione della CRT dove ci presenteranno alcuni altri concetti che sono in via di sviluppo. Si tratterà più che altro di misure di gestione e non di opere. Questo perché una volta costruite le opere è ovvio che ci vogliono le misure di gestione per poter riuscire a raggiungere quegli obiettivi di sostenibilità e di mobilità ripartita di più sul trasporto pubblico e per la parte che rimane di trasporto privato, cercare di renderla più sostenibile possibile. Questo si potrà fare unicamente con dei sistemi di gestione – sia di posteggi, sia di mobilità che di tariffe – condivisi dai Comuni di tutto l'agglomerato. Un Comune da solo non può riuscire in questa operazione se non vi sono delle politiche che vengono applicate a tutto l'agglomerato. Questo è l'obiettivo che stiamo cercando di portare avanti con il PAL 3.

On. A. Jelmini:

Interrò molto brevemente perché penso che il Consiglio Comunale sia maturo per deliberare su questo oggetto. Secondo questa votazione su questo messaggio è una tappa storica sicuramente per la Città di Lugano. Come lo indica la sigla stessa del tema – PAL 2 – è una tappa e quindi un passo intermedio ma assolutamente necessario. È un pacchetto importante che concretizza dei progetti concreti e quindi matura per poter deliberare sul concetto generale. È un pacchetto importante che è frutto di un gran lavoro di condivisione – come detto in precedenza – all'interno dei Comuni dell'agglomerato. Un bene molto prezioso questa condivisione che a mio modo di vedere deve essere veramente considerata. PAL 2 perché già si parla del PAL 3 e quindi si parla della sua evoluzione e del suo sviluppo in termini qualitativi. Dal profilo pianificatorio, perché in realtà poi questo è un po' il tema che mi tocca, devo ricordare – come è già stato per altro detto nella discussione – che a livello di pianificazione abbiamo delle schede di Piano Direttore approvate che già danno delle ben precise indicazioni. Ed a livello di pianificazione locale, le opere che sono nel pacchetto di opere proposte dal PAL 2, sono tutte opere che hanno la loro conformità dal profilo pianificatorio o che la stanno acquisendo sulla base degli indirizzi pianificatori che si stanno sviluppando. Tutti i progetti saranno pubblicati, quindi ogni persona toccata più direttamente e più localmente potrà, nell'ambito di queste pubblicazioni, fare valere i suoi diritti. Sono opere che toccano spazi importanti della Città e questo tengo a dirlo.

Ricordando in modo particolare che quando parliamo di viabilità definitiva di Cornaredo – per fare un esempio concreto – parliamo di spazi che vogliamo recuperare ad una edificazione molto più compatta per liberare gli spazi pubblici importanti. Pensate a quello che poi noi potremo realizzare pensando al Pratone di Trevano ed al parco fluviale, che sono opere di fruibilità pubblica e che saranno possibili unicamente dando un assetto viario definitivo a quel comparto. Pensiamo alla Stazione dove noi pianificando nel dettaglio potremmo recuperare degli spazi sia per l'insediamento della SUPSI, rispettivamente - nella zona agglomerato precedente – degli spazi pubblici importanti. A Pian Scairolo dove riusciremo a realizzare quel recupero di spazi verdi concentrando l'edificabilità in spazi più stretti. Poi la rete tram che a mio modo di vedere è una rete molto importante perché darà una ossatura di trasporto pubblico veramente d'avanguardia per il nostro agglomerato. Si è parlato e si è detto spesso questa sera dello sviluppo centripeto: la promozione di questo sviluppo concentrato degli insediamenti all'interno del perimetro dell'agglomerato è un obiettivo che il PAL 2, come tappa intermedia, ci permette di raggiungere con il tempo. Noi vogliamo densificare gli insediamenti e l'esempio di Cornaredo lo dimostra, vogliamo dunque sviluppare in modo più compatto ed il Piano Regolatore unitario della Città di Lugano andrà proprio in questa direzione della densificazione. Ma gli assi portanti della viabilità e dei trasporti vanno debitamente creati e grazie a questo pacchetto d'opere concordato a livello di agglomerato, riusciremo a raggiungerlo. È vero, anche questo è stato detto ripetutamente e lo condivido, c'è ancora molto spazio di ottimizzazione all'interno di questo progetto. È una tappa, questa del PAL 2, importante ed assolutamente da sostenere ed il PAL 3 ci permetterà di andare e puntare maggiormente verso quella qualità che tutti noi – questo penso sia diffuso in tutti noi come convincimento – vogliamo assolutamente raggiungere.

On. Jermini:

Non obbligo nessuno a stare qui anche se questo mio ultimo intervento può portare degli elementi nuovi per la valutazione e mi rivolgo soprattutto al Gruppo LdT. La settimana scorsa in Commissione della Gestione l'On. Michele Foletti, di transenna, mi ha detto che si è corso ai ripari assumendo dei consulenti nuovi per curare gli aspetti paesaggisti, d'insediamento e di mobilità. Un po' per mettere una pezza a quegli aspetti che il collega On. Roberto Ritter ha esplicitato e spiegato. Difatti sono stati assunti dei consulenti per il settore paesaggio ed insediamenti, e più precisamente una società a responsabilità limitata di Milano - l'On. Lorenzo Quadri può prendere la penna ed iniziare ad abbozzare il suo articolo. Per il settore mobilità, invece, una ditta della Svizzera francese. Mi chiedo se questo modo di procedere non è una ammissione che il PAL 2 al momento attuale fa acqua da tutte le parti e se sono veramente opportune queste iniziative di andare a pescare nella vicina Repubblica persone per riparare gli errori fatti dai nostri "locali". Sulla critica mossa dall'On. Michele Foletti sul tram, non ero presente nemmeno io quando si è votato il progetto del tram, ma è uno degli elementi della nostra critica. Noi siamo favorevoli a questo progetto del tram, ma non a fare un buco senza sapere cosa succede dopo. Lo abbiamo votato perché ci è stato presentato un concetto ad "H", e votare ora solo l'asticella centrale senza avere una idea di come si svilupperà il territorio e l'asta arancione Centro Cornaredo e soprattutto Centro Pian Scairolo ci sembra vada contro ogni buon senso e contro ogni logica.

On. Foletti:

On. Marco Jermini, lei ha detto che il PAL 2 fa acqua da tutte le parti, ma quella parte che non va bene a lei, magari va bene a quegli altri Comuni che hanno sottoscritto la convenzione. Io ho detto che il lavoro del PAL 3 sarà un lavoro che dovrà ricucire e mettere in connessione le opere che sono inserite nel PAL 2 e che erano quelle che volevano i Comuni. Ed è anche per questo che con il Dipartimento del Territorio - perché l'architetto paesaggista ed il responsabile della mobilità non li hanno scelti la CRTL, sono stati scelti tra il Dipartimento e la CRTL e siccome forse si era data un po' troppa importanza alle opere ed un po' meno ai concetti del PAL 2 - abbiamo cercato qualcuno che avesse già sviluppato dei concetti a livello di PAL e per quanto concerne la mobilità ottenendo dei punteggi buoni.

Ed ho già detto che il vostro punto no. 3 del dispositivo di risoluzione del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione è condiviso al 100%. Un po' di rispetto per chi c'è. Se io sono in CRTL e noi Città di Lugano abbiamo la fortuna di essere rappresentati in quattro - e non da oggi, non dal 2013 ma già prima - ci sono dei Comuni che non sono nemmeno rappresentati e che hanno un rappresentante per zona. Quindi non farei apprezzamenti su chi siede in Commissione, apprezzerei piuttosto il fatto che in CRTL ci va e che cerca di lavorare. Dopo ognuno può tenere le proprie idee, un progetto può piacere o non piacere, però eviterei di fare apprezzamenti su chi siede nella CRTL, nominati dai propri Esecutivi.

On. Zanini Barzaghi:

Siedo anche io nella CRTL e spesso esprimo delle considerazioni un po' più critiche rispetto ai miei colleghi. Visto che il collega On. Michele Foletti ha segnalato che il Municipio aderisce in pieno al punto no. 3 del dispositivo del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione, chiedo se non possa essere magari interessante inserire questo punto no. 3 – così come è stato inserito il punto specifico sulla presentazione annuale di un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori – nel dispositivo del rapporto di maggioranza. Questo in considerazione che il Municipio aderisce al fatto che con il PAL 3 bisognerà perlomeno ricalibrare e riequilibrare questo PAL 2. Però io non sono in Consiglio Comunale e quindi lascio a voi la proposta.

On. Unternährer:

In considerazione della proposta della Municipale On. Cristina Zanini Barzaghi, io accolgo l'invito e propongo formalmente di integrare il punto no. 3 del dispositivo di risoluzione del rapporto di minoranza nel dispositivo di risoluzione del messaggio di maggioranza. Grazie.

On. L. Jelmini:

La proposta a me potrebbe anche stare bene, ma a condizione che però tutti votino poi per il rapporto di maggioranza. Mi va bene accettare la proposta ma alla condizione che chi questa sera si è espresso contrario, alla fine accetti il credito. Se loro dicono di no, io non sono d'accordo di inserire questo punto nel dispositivo di risoluzione.

On. Badaracco:

Volevo dire esattamente quello che ha detto il collega On. Lorenzo Jelmini. Non si può mettere qualche cosa che chiedono gli altri per poi votare ancora a favore del rapporto di minoranza ed a sfavore del rapporto di maggioranza. Se votano quest'ultimo rapporto va bene. Ma se non lo votano, tanto vale.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo quindi con la votazione della proposta formulata dall'On. Ferruccio Unternährer concernente la richiesta di inserire nel rapporto di maggioranza il punto no. 3 del dispositivo del rapporto di minoranza della Commissione della gestione.

Pongo in votazione la citata proposta che viene rifiutata con:

11 voti favorevoli, 33 contrari, 1 astenuto

Andiamo adesso a votare a cascata “votazione eventuale” quanto segue. Il Municipio si è adeguato al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Si procede quindi con votazione eventuale (votazione a cascata - solo voti favorevoli) mettendo in votazione:

proposta no. 1	MM e rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione <i>solo voti favorevoli 35</i>
----------------	---

proposta no. 2	rapporto di minoranza della Commissione della Gestione <i>solo voti favorevoli 11</i>
----------------	--

la proposta no 2 - che ha ottenuto il minor numero di voti - viene stralciata.

Si procede quindi con la votazione finale e nel complesso del dispositivo di risoluzione proposto dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e condiviso dal Municipio, che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 11 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È stanziato un credito di fr. 102'040'000.--, pari alla quota parte del 47.24% dell'importo totale a carico dei Comuni ammontante a fr. 216'000'000.--, valido per il periodo 2014-2033, destinato alla realizzazione della seconda fase di attuazione del Piano dei trasporti del Luganese e del Programma di agglomerato del Luganese, le cui opere sono elencate nell'apposita Convenzione siglata tra la Repubblica e Cantone Ticino e la Commissione regionale dei trasporti del Luganese.
2. Il contributo comunale per il finanziamento delle opere del PTL è suddiviso in venti (20) rate annuali di cui la prima è già stata versata nel 2014.
3. La quota parte di ogni Comune, e di conseguenza il contributo annuale, è stabilita in base alla chiave di riparto di cui al cap. 2.4 e specificata nell'Allegato 3 della Convenzione tra CRTL e il Cantone per la programmazione e il finanziamento della seconda fase di attuazione del Piano dei trasporti del Luganese e del Programma di agglomerato. Essa sarà ricalcolata ogni tre anni in funzione dell'aggiornamento dei parametri di calcolo da cui è costituita, la prima volta nel 2015.
4. Il Municipio presenterà annualmente un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'impiego delle risorse finanziarie erogate. Il Municipio informerà in seguito il Consiglio Comunale in maniera puntuale.
5. Il credito stanziato è adattato automaticamente alle oscillazioni dipendenti dall'adeguamento della chiave di riparto prevista al punto 3.
6. La competenza per la gestione della liquidità è delegata al Municipio, senza ulteriori richieste al Consiglio Comunale.
7. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
8. Il credito decade se l'inizio dell'utilizzo non avviene entro il 31 dicembre 2015 ed avrà una durata di 20 anni e meglio fino al 31 dicembre 2034.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

On. Presidente:

Procediamo ora con una breve pausa. La ripresa della seduta è fissata per le ore 21.50. Mi raccomando la puntualità.

Trattanda no. 9

MMN. 9075 concernente l'adozione del Regolamento per l'erogazione di contributi a terzi

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Petizioni (relatrice On. Giovanna Gilardi) coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni propone un emendamento all'art. 1 Scopo e campo di applicazione. Invito un rappresentante del Municipio a voler prendere posizione circa l'emendamento contenuto nel rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Foletti:

Il Municipio si adegua con la proposta formulata dalla Commissione delle Petizioni.

On. G. Gilardi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, il movimento associativo riveste un ruolo importante per la Città di Lugano, che è molto sensibile alle necessità delle numerose società attive in diversi ambiti: da quello sportivo a quello culturale, da quello sociale a quello ricreativo. Le associazioni attive sul territorio rafforzano la società civile, così come lo spirito di appartenenza, e sono essenziali per la creazione di un rilevante senso d'identità comunale. Danno inoltre ascolto alla voce dei cittadini ed offrono opportunità di sviluppo e di crescita in vari settori, così come importanti occasioni di svago. Per tutte queste ragioni è importante avere un occhio di riguardo nei loro confronti. È anche vero, però, che negli ultimi anni il numero di queste società, e dei contributi a loro favore, è aumentato e che la Città si è trovata confrontata con una grande varietà di casistiche, sia a livello di importi, che di tipologie da trattare. Il Municipio ha dunque fatto cosa buona e giusta allestendo un regolamento per l'erogazione di contributi a terzi. Con l'adozione di questo regolamento diventerà possibile creare delle norme per la distribuzione degli aiuti da parte del Comune e migliorare la parità di trattamento tra le associazioni e gli enti, evitando in questo modo di creare degli squilibri tra di esse. Il regolamento proposto è unico, applicabile a tutti i contributi e permetterà un maggiore controllo, in tutta trasparenza e chiarezza. Inoltre, considerata la situazione finanziaria in cui versa la Città, l'importanza di questo strumento diventa strategica. Il regolamento non solo contribuirà a migliorare l'attendibilità dei preventivi ma permetterà anche di monitorare e ridurre il livello di spesa entro un limite economicamente sostenibile, evitando che le nuove richieste annuali determinino automaticamente l'aumento dell'importo totale dei contributi. La Commissione delle Petizioni ha analizzato il progetto di regolamento, ritenendolo snello e chiaro. Ritene importante che anche le prestazioni in natura siano quantificate e valutate attentamente in fase di decisione: anch'esse devono essere conteggiate in deduzione del contributo di denaro previsto. Ad esempio, quando si parla di messa a disposizione di servizi, materiali e/o infrastrutture comunali, va tenuto in considerazione anche il sostegno che viene già concesso sotto altra forma a livello di affitti e/o messe a disposizione di spazi. Inoltre, un altro punto su cui la commissione si è concentrata è quello relativo ai contributi superiori a fr. 50'000.-- o di durata pluriennale: per questi ultimi deve essere stipulata un'apposita convenzione, riservata l'approvazione del competente organo comunale. Alla luce di tutte queste considerazioni, chiedo che il regolamento per l'erogazione di contributi comunali a terzi venga approvato come da progetto proposto nel messaggio municipale, con gli emendamenti della Commissione delle Petizioni all'Ari 1 Scopo e campo di applicazione. Porto dunque l'adesione del Gruppo Liberale Radicale al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. S. Beretta-Piccoli:

Presidente, Signori Municipali, Consigliere e Consiglieri Comunali, a nome del Gruppo PPD sciogliamo le riserve per la firma del rapporto poiché non era stato discusso in Gruppo ed appoggiamo il messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione delle Petizioni e condiviso dal Municipio, che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il regolamento per l'erogazione di contributi comunali a terzi è approvato come da progetto di regolamento proposto nel Messaggio Municipale, con i seguenti emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni all'Art. 1 Scopo e campo di applicazione:

- il cpv. 2 viene modificato come sotto;
- la lettera g) del cpv. 3 viene codificato come nuovo cpv. 3, con conseguente rinumerazione dei capoversi successivi.

¹ Invariato rispetto al progetto di regolamento proposto nel Messaggio Municipale.

² Sono considerati contributi ai sensi del presente regolamento gli aiuti finanziari e le prestazioni in natura come la messa a disposizione di servizi, materiali e/o infrastrutture comunali sulla base dei tariffari in vigore o dei costi vivi sostenuti. Nella misura in cui è quantificabile ragionevolmente, va tenuto in considerazione anche il sostegno che viene già concesso sotto altra forma a livello di affitti e/o messa a disposizione di spazi (come ad esempio le locazioni a condizioni di favore, la messa a disposizione di spazi e le pigioni o tasse per l'occupazione di spazi di proprietà comunale nel caso in cui vi siano agevolazioni).

³ Per i contributi superiori a fr. 50'000.-- o per quelli di durata pluriennale deve essere stipulata un'apposita convenzione, riservata l'approvazione del competente organo comunale.

⁴ Dal campo di applicazione del presente regolamento sono esclusi:

- a) i contributi alle organizzazioni di culto sulla base di accordi specifici o della consuetudine;
- b) i contributi al settore giovanile delle società sportive sulla base di una regolamentazione specifica sul sistema di sussidiamento;
- c) premi e onorificenze per il raggiungimento di traguardi a livello nazionale o internazionale;
- d) i contributi per progetti di cooperazione e di solidarietà internazionali sulla base di accordi specifici;
- e) eventuali sconti applicati in ambito commerciale per l'utilizzo di infrastrutture comunali;
- f) le quote associative del Comune.

⁵ Invariato rispetto al progetto di regolamento proposto nel Messaggio Municipale.

2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 9135 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 6'700'000.-- per la realizzazione delle opere prioritarie del nuovo concetto di approvvigionamento idrico della Valcolla. Risanamento delle sorgenti - nuova condotta di collegamento Insone - Certara - Serbatoi di Scareglia e di Certara – Telegestione.

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone un emendamento in relazione al tempo di realizzazione delle opere, che devono essere previste nel corso dei prossimi 5-6 anni, anziché nei prossimi 7-8 anni così come indicato nel messaggio. Invito anche in questo caso il Municipio a voler prendere posizione circa l'emendamento contenuto nel rapporto della Commissione della Gestione.

On. Ravasi:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco, Vicesindaco e Municipali, Onorevoli colleghi, ho il gradito compito di portare l'adesione unanime del Gruppo PLR ma sono anche particolarmente contenta di vedere che il rapporto della Gestione conta molte firme a rappresentanza dei vari Gruppi: ciò che fa ben sperare che il messaggio municipale trovi il consenso del nostro Consiglio Comunale. Tutti i dettagli del credito sono ben descritti sia nel messaggio come nel rapporto della Gestione e mi limiterò solo a sottolineare due punti: Il Piano Cantonale Approvvigionamento Idrico (PCAI) Valcolla non è frutto di progettazione dei suoi Comuni (ora quartiere Valcolla) bensì del Cantone, che aveva adottato la nuova legge sull'approvvigionamento idrico per il territorio del Ticino fin dall'inizio degli anni '90, quando in diversi Comuni si erano manifestati problemi legati al rifornimento e alla distribuzione dell'acqua. Lo spirito innovativo della nuova legge si scostava dalla vecchia politica d'approvvigionamento, limitata a considerare solo il comparto comunale, promuovendo invece il modello della gestione globale, che permette di individuare e adottare le migliori soluzioni a livello regionale. Tutto ciò per ovviare agli inconvenienti dei singoli Comuni e a tutto vantaggio di un uso parsimonioso dell'acqua. Il PCAI Valcolla, presentato nei singoli Comuni della Valcolla nel 2008 e il cui principio fu approvato dagli stessi Comuni, si sta avviando alla sua fase conclusiva. Nel frattempo alcune tappe sono state già eseguite e non rientrano quindi nel credito richiesto. Porto un esempio: il Comune di Cimadera - e se ne ricorderà bene il nostro Sindaco On. Marco Borradori, allora capo Dipartimento del Territorio gentilmente intervenuto all'inaugurazione dell'ottobre del 2009 - assecondando i criteri di principio del PCAI regionale (condivisione e gestione globale) e lavorando d'anticipo, mise in atto la progettazione ed il raccordo per l'allacciamento futuro del Comune sottostante (Piandera, allora frazione del Comune Valcolla). Infatti, l'esubero d'acqua che scaturisce dalle numerose sorgenti di Cimadera ora va ancora perso in un "troppo pieno". Con gli interventi previsti si ovvierà anche a questa situazione. Il secondo punto che mi preme sottolineare parte dall'inizio del PCAI. Considerate le origini lontane del progetto e la necessità d'intervento nei termini indicati dal messaggio municipale al fine di ottemperare ad alcune condizioni del progetto di aggregazione e che si riesca quindi incassare i sussidi in misura del 50%. Situazione che non è cosa da poco, infatti i sussidi cantonali faranno ridurre l'investimento per la Città di Lugano a fr. 3'350'000.--. Questo punto non deve però predominare su altre condizioni e dettagli scaturiti dallo studio del PCAI, vale a dire i principali punti critici che riguardano il corretto approvvigionamento in tutti i nuclei e la definitiva messa a protezione di alcune sorgenti. L'acqua è considerata un bene alimentare ed è quindi di vitale importanza. Auspico quindi la piena adesione del nostro Consiglio Comunale a questo importante investimento per il quartiere Valcolla.

On. Sindaco:

Il Municipio si adegua con la proposta formulata dalla Commissione della Gestione.

On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione su questo importante messaggio poiché rientra in quello che è l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile nel quartiere di Valcolla. Quindi diciamo che nell'ottica delle aggregazioni, quando si parla di investimenti vengono fatti solo in Centro Lugano si può anche affermare che ci sono degli investimenti che vengono fatti anche nei quartieri che sono stati aggregati. Questo credito quadro di fr. 6'700'000.-- ha lo scopo di poter garantire la stessa qualità di acqua che viene distribuita a tutti gli utenti e cittadini di Lugano. Sapete che le AIL SA hanno ricevuto quale certificazione di distribuzione dell'acqua la certificazione di eccellente ed ovviamente per poter garantire questo anche nel quartiere di Valcolla sono necessari interventi per raggiungere questi obiettivi, quindi interventi di messa in sicurezza non solo dal punto di vista qualitativo ma anche quantitativo per i fabbisogni. Tant'è che problemi in caso di periodi di siccità sono già stati riscontrati, ad esempio presso la Casa per Anziani si è dovuto fare capo ad un intervento della Protezione Civile per la fornitura di acqua potabile. Queste situazioni ovviamente non dovranno più ripresentarsi e con questo messaggio queste problematiche si potranno risolvere. Ci sono 24 sorgenti da risanare e soprattutto, per poter garantire la giusta ripartizione delle risorse idriche disponibili, occorre collegare i Comuni quindi con una condotta di trasporto di 6.6 km tra Insone e Certara. Inoltre per poter accumulare l'acqua a sufficienza verranno costruiti due serbatoi, uno a Scareglia ed uno a Certara. Un acquedotto di qualità deve ovviamente essere anche gestito dal punto di vista della trasmissione dei dati per poter intervenire anche a distanza, in questo senso verrà implementato un sistema di telegestione che verrà collegato alla centrale di Gemmo. Questo per quanto riguarda gli interventi. Nel merito dell'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione, la proposta è legata al fatto che nel messaggio stesso era indicato che i sussidi sono vincolati temporalmente ad un massimo di 8 anni a partire dall'aggregazione 2013. Essendo già nel 2015 vuole dire che ci sono ancora a disposizione 6 anni per potere ottenere i sussidi nella misura del 50%. Dopodiché questi decadranno ed arriveranno dei sussidi pari alla forza finanziaria di Lugano e che quindi saranno sicuramente inferiori. Da questo punto di vista è scaturito l'invito e l'emendamento per eseguire i lavori in modo da poter ottenere i sussidi nella misura del 50% effettuando il lavoro nei tempi previsti. Con questo concludo ed invito tutti a voler sostenere questo importante messaggio per la Valcolla. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione della Gestione e condiviso dal Municipio, che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 6'700'000.-- per la realizzazione dei progetti prioritari per la riorganizzazione degli acquedotti della Valcolla. Il progetto comprende il risanamento delle sorgenti, la realizzazione di una condotta di collegamento fra Insone e Certara con due nuovi serbatoi a Scareglia e Certara, e l'integrazione della telegestione nel sistema esistente. La realizzazione delle opere è prevista nel corso dei prossimi 5-6 anni.
2. Il credito (indice dei costi dicembre 2014) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice del costo di costruzione.
3. I sussidi andranno in diminuzione del credito.

4. L'organo competente per la suddivisione in singoli crediti è il Municipio.
5. Il credito decadrà il 31 dicembre 2016 qualora non fosse utilizzato.
6. L'onere sarà caricato al conto costruzioni dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzato in base alle norme vigenti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 9136 concernente la creazione della Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano in collaborazione con il Cantone Ticino e il trasferimento alla Fondazione della gestione del Museo d'Arte di Lugano

On. Presidente:

In materia di approvazione di convenzioni l'art. 193a cpv. 3 LOC prevede che la Convenzione deve essere adottata dal Consiglio comunale secondo le modalità previste per il regolamento comunale, salvo i casi di esclusiva competenza municipale. L'art. 186 LOC cpv. 3 prevede che l'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione Speciale "MMN. 9136" (relatrice On. Simonetta Perucchi Borsa) coincidono parzialmente. La Commissione Speciale "MMN. 9136" propone degli emendamenti sia nello Statuto che nella Convenzione della Fondazione. Gli emendamenti sono indicati negli allegati al rapporto commissionale che avete ricevuto. Invito il Municipio a voler prendere posizione circa gli emendamenti contenuti nel rapporto della Commissione Speciale "MMN. 9136".

On. Vicesindaca:

Innanzitutto e prima di prendere posizione sugli emendamenti vorrei ringraziare la Commissione per il lavoro svolto dove sono stati veramente sviscerati a fondo tutti gli aspetti e ne abbiamo parlato anche con la Commissione. Dall'incontro con quest'ultima sono anche emersi punti pertinenti a cui aderiamo. Aderiamo quindi a tutti gli emendamenti proposti con una piccola precisazione perché mi pare ci sia un piccolo refuso. Nell'art. 8 dello Statuto al punto no. 9 deve essere tolto *"escluse le donazioni di opere d'arte"*, perché una osservazione importante è stata quella che la Fondazione deve anche lei poter accettare donazioni e/o acquisire opere d'arte. Nel merito dell'aggiunta proposta all'art. 3 dello Statuto *"Il Municipio di Lugano si impegna a rendere conto dell'operato della Fondazione con la presentazione al Consiglio Comunale di un rapporto d'attività e dei relativi conti"* proponiamo di inserirla all'art. 16 dello Statuto con una modifica anche del titolo *"IV. Esercizio e rendiconto al Consiglio Comunale"*.

On. Perucchi Borsa:

Personalmente condivido quanto proposto dall'On. Vicesindaca e credo sia condivisibile anche dalla Commissione Speciale, semmai invito i colleghi a voler intervenire. La correzione all'art. 8 punto no. 9 dello Statuto trattasi proprio di un refuso, la dicitura deve essere tolta e va proprio nella direzione chiesta dalla Commissione. La modifica intesa a spostare dall'art. 3 all'art. 16 dello Statuto crea un ordine più corretto alle cose.

Il senso è importante, era quello voluto e richiesto dalla Commissione ed inteso ad obbligare la Fondazione a presentare i rendiconti finanziari non solo al Municipio ma anche al Consiglio Comunale al fine di poterci esprimere in materia anche noi e vedere se la Fondazione persegue lo scopo dello Statuto. È però più giusto che queste tre righe vengano inserite dell'art. 16 dello Statuto.

On. Bolzani:

Intervengo a nome del PLR e porto l'adesione del Gruppo a questo importante rapporto. Brevemente voglio solo sottolineare due cose. La prima riguarda l'acronimo MASIL, con cui viene creata questa Fondazione e denominato questo Museo d'Arte della Svizzera Italiana. Questa prua verde, come citato dal Corriere della Sera di domenica scorsa, che salpa sul lago e che cambia la storia del Cantone Ticino e forse non solo quella dell'arte e dello spettacolo. Sottolineo in particolare Museo d'Arte della Svizzera Italiana e che questo nome sia di buon auspicio per una vera unità d'intenti culturale per tutto il nostro territorio, come lo è stato per l'Orchestra della Svizzera Italiana e per l'Università della Svizzera Italiana. Il secondo punto che tengo a sottolineare e che è citato anche nel rapporto, è quello che sarà e che dovrà essere il ruolo dei privati. Ruolo che sarà di grande rilevanza per il successo del museo. Il contributo dei privati, e qui non penso solo agli sponsor ma soprattutto alle donazioni dirette ed indirette che si potranno avere tramite le associazioni, sarà importantissimo per raggiungere successo e dare lustro al museo. Concludo con un ringraziamento particolare alla relatrice On. Simonetta Perucchi Borsa che ha saputo completare il tutto in tempi brevissimi. Sappiamo che l'inaugurazione del LAC è oramai prossima e non riuscire a fare questo passaggio prima dell'inaugurazione sarebbe stato un peccato. Grazie.

On. M. Rossi:

Intervengo giusto per portare l'adesione convinta del nostro Partito alla creazione di questo museo unificato Cantone-Città, ricordando che per noi trattasi di un coronamento di una battaglia, o di un auspicio formulato oltre dieci anni fa. Ricordo che quando si è votato nel dicembre 2004 il credito per la costruzione del LAC, questo credito era stato all'ultimo minuto decurtato rinunciando alla costruzione del secondo piano del museo, ciò che era un punto pensato per sviluppare attività importanti e congiunte tra Città e Cantone. Ci eravamo opposti a questo taglio e successivamente è stato ripristinato con una delle mille varianti d'esecuzione del LAC. Situazione che è stata molto positiva dove si è votato un credito supplementare, finanziato in parte anche dal Cantone, e si è potuto ripristinare il secondo piano. Oggi arriviamo a questa decisione che è la logica conseguenza di questi auspici già formulati dieci anni fa. Ci rallegriamo molto e facciamo i migliori auspici al Consiglio di Fondazione futuro ed alla Direzione futura di questo museo unificato affinché effettivamente riescano a fare quell'ulteriore salto di qualità nelle politiche espositive e museali della Città e del Cantone che tutti noi auspichiamo.

On. Ortelli:

Intervengo semplicemente per portare l'adesione della Lega dei Ticinesi a questo messaggio. Trattasi della conclusione di un iter durato dieci anni tra Cantone e Comune. Riteniamo sia una buona soluzione e quindi siamo favorevoli con questo messaggio.

On. Perucchi Borsa:

Sarò brevissima anche io visto che mi sembra che sia il messaggio che il rapporto commissionale contengano proprio tutto quanto poteva ed andava detto al riguardo. Ringrazio tutti i membri della Commissione; quest'ultima ha lavorato veramente in modo celere poiché consapevole che bisognava arrivare prima del 12 settembre 2015. Abbiamo fatto un passo importante nella costruzione dell'intero LAC di cui il museo è una parte integrante, perché il LAC è fatto dal museo e dalla sala dell'orchestra e tutto quanto è annesso e connesso. Il museo è una parte integrante ed una parte importante per la vita stessa del LAC, perché senza il museo d'arte il LAC comunque perderebbe un'ala importante per volare. I musei uniti uniscono anche due collezioni dando la possibilità, ed era una delle richieste della collezione, di formarne una terza.

Ci sarà quindi la collezione della Città e quella del Catone che si uniscono. La Fondazione – come speriamo tutti – se continuerà nel suo viaggio potrà costituire la propria collezione di cui poi si potrà avvalere per gli scambi con gli musei e per il proprio lavoro. I due musei diventano quindi più forti, attireranno – e questo è un capitolo importante riguardante i privati – collezioni e depositi e si collaborerà meglio con gli altri musei, sia della Svizzera interna che degli altri paesi a noi vicini. I due musei si inseriscono ancora meglio nella rete dei musei e dialogheranno – l’ho appena detto – meglio con i privati. Questa in breve sintesi il significato della Fondazione che unisce il Museo Cantonale d’Arte con il Museo d’Arte di Lugano. Una parte importante, anche politicamente per il Consiglio Comunale, riguarda il controllo della Fondazione da parte nostra affinché la Fondazione persegua lo scopo stabilito negli statuti ed utilizzi il denaro, che noi gli concediamo una volta all’anno, in modo corretto ed adeguato alla volontà nostra. Per questo abbiamo inserito l’articolo – che ora è stato spostato dall’art. 3 all’art. 16 dello Statuto – con il concetto che anche il Consiglio Comunale possa controllare i costi. Una fondazione che aveva preceduto questo e che poi è andata un po’ scemando, per non dire quasi fallendo nei propri propositi, ha avuto meno successo anche perché non era trasparente verso il Legislativo. C’era sempre un contrasto tra la Fondazione ed il Consiglio Comunale. Un altro punto sul quale volevo attirare l’attenzione, che è stato oggetto di particolare discussione all’interno della Commissione, riguarda il personale. I commissari si sono informati ed hanno posto tantissime domande, per farsi assicurare che il personale attualmente dipendente del Comune di Lugano o rimanga al Comune o venga assunto dalla Fondazione alle stesse condizioni attualmente in vigore per i loro contratti. Poi, e lo abbiamo annotato nel nostro rapporto, man mano che la Fondazione andrà avanti si potrà anche rivedere l’organico e capire cosa funziona e cosa non funziona. Ma è importante salvaguardare il posto di ogni nostro dipendente comunale. Più o meno ho toccato tutti i punti principali. Ringrazio i colleghi della Commissione e ringrazio il Municipio per avere accettato le nostre proposte.

On. Ghisletta:

Proprio a proposito della questione del personale, nel messaggio – al punto no. 2.6.3 – si indica che il personale di sorveglianza della Città venga esternalizzato con un concorso pubblico “Facility Management del nuovo centro culturale di Lugano”. Immagino che ci sia anche il personale di pulizia in questo concorso. La mia domanda riguarda che cosa si intende fare per il personale del LAC ed in particolare anche per il piano occupato dalla Fondazione e se c’è un ripensamento su questo aspetto.

On. Vicesindaca:

Avevamo sospeso il secondo piano del museo perché non c’era ancora l’accordo con il Cantone e sospenderlo doveva anche essere un incentivo per arrivare a questa unificazione. Sono passati dieci anni, è vero, e si è arrivati ad una grossa trasformazione. Vorrei sottolineare l’importanza di trasformare un museo da centro di costo di un Comune a copertura del deficit ad ente autonomo fondato da Città e Cantone insieme e anche con la partecipazione di privati (situazione possibile ed auspicata). Ente autonomo con un mandato di prestazione ad importo fisso. Ci sono tanti elementi di ammodernamento che in altri Cantoni ed in altre Città sono già stati fatti, e che anche noi dovevamo fare nel nostro cammino da Comune a realtà urbana. Cosa otteniamo così facendo? Riunendo le forze riusciamo ad affrontare questa nuova sfida e nuovi compiti sostanzialmente con una neutralità dei costi. Fossimo stati con finanze più floride avremmo osato un qualche cosa di più. Oggi possiamo arrivare sino alla neutralità dei costi, che però vede la Città finanziare 3.4 milioni di franchi su 8.5 milioni, con un buon effetto leva, una buona partecipazione di altri ed un buon autofinanziamento. La questione del personale è un tema importante, lo abbiamo trattato in Commissione – e ringrazio ancora veramente la Presidente e tutti i membri della Commissione – perché ci sentiamo assolutamente di tranquillizzarvi in questo senso: oggi non possiamo ipotecare le vie che verranno scelte negli anni futuri, perché dovremo scegliere le vie migliori per essere in rete, come lo vogliamo essere, a livello nazionale ed internazionale.

Però è chiaro che il personale è la prima ricchezza e questo di chiunque si tratti, che si tratti di personale scientifico, di personale tecnico, di personale di custodia (che custodisce opere di importante valore), di personale di pulizia (che permette che l'immagine del museo sia quella di come lo vogliamo). Il personale è la prima ricchezza, competenza e risorsa di un museo e di un centro culturale. Quindi qualora dovessimo decidere di esternalizzare e privatizzare, lo faremo con tutte le tutele del caso. Oggi posso dirvi che la soluzione che immaginiamo e che ci sembra la più realistica non prevede per il personale di custodia un passaggio al privato appaltatore di servizi, ma una riassunzione da parte della Fondazione ed una gestione integrata del personale della Fondazione con quello del privato. Oppure una gestione da parte del privato anche del nostro personale ma che rimarrebbe dipendente della Fondazione. Ci sentiamo di tranquillizzarvi. Saremo molto prudenti e laddove si deciderà che c'è del personale adeguato ad essere integrato anche in un soggetto privato, si prenderanno tutte le tutele del caso affinché tutti i diritti acquisiti siano garantiti e perché il passaggio sia un passaggio professionale a tutti gli effetti e che dia soddisfazione a noi che riceveremo in quel caso il servizio ma anche a chi è protagonista, che ha lavorato per anni per la Città e che va avanti a lavorare in una forma nuova. Prenderemo quindi tutte le tutele del caso. Gli accordi non sono ancora stati fatti, li esamineremo tenendo conto e sapendo che c'è questa preoccupazione ma dicendovi guardate che la vostra preoccupazione è anche la nostra. Quindi ci sentiamo di garantirvi in questo senso. C'era un'altra categoria di cui ci è stato chiesto e riguarda la mediazione culturale, che oggi si compone di una persona al museo cantonale e di 2.4 unità su 3 di persone del programma LAC EDU che abbiamo potuto sviluppare grazie ad un sostegno molto importante di UBS. Oggi noi prevediamo che questo personale passi, quello che è LAC EDU al LAC e l'unità che è al museo cantonale potrebbe anche passare. In ogni caso lavorano già in forma integrata ed in ogni caso se dovesse passare, i diritti acquisiti sono garantiti. Il personale è importantissimo ed è un pilastro fondamentale per il LAC. C'è un anello ancora importante per il ruolo dei privati che è il trattamento fiscale degli aiuti. C'è un messaggio a livello Cantonale e vedremo se verrà approvato e come verrà approvato poiché potrebbe contribuire in modo importante ad aumentare la partecipazione dei privati. Personalmente vi ringrazio molto, oggi i gruppi sono unanimi, come è stato unanime il Municipio, come è stato unanime il Consiglio di Stato e come è stato a larghissima maggioranza approvato in Gran Consiglio. Però non è sempre stato così e ringrazio moltissimo anche quelli che hanno contribuito nel tempo sin da dieci anni orsono a far capire che era importante arrivare anche se sembrava un po' un tabù. Invece era l'unico modo per riuscire a rafforzarci anche a maggior ragione in un momento difficile come oggi, un momento di piano B ma dove avendo riunito le forze possiamo comunque esprimere una forza maggiore e quindi affrontare questa sfida con la convinzione di poter avere buoni risultati. Vi ringrazio, effettivamente si chiude un lavoro di dieci anni e naturalmente come sempre quando si chiude una fase se ne apre una nuova: il 12 settembre 2015. Vi aspettiamo tutti dal 12 settembre in avanti anche al nuovo museo. Grazie.

On. Ghisletta:

Penso che la risposta non è soddisfacente dal mio punto di vista. Ritengo che sia inaccettabile procedere anche all'ipotesi di esternalizzazione del personale di pulizia. Questi sono posti che vanno gestiti dalla Fondazione in modo socialmente responsabile. Se vengono esternalizzati questi posti finiranno sotto il precariato, finiranno sotto posizioni inadeguate e non saranno sicuramente a favore di personale residente. In assenza di queste garanzie mi astengo.

On. Perucchi Borsa:

Mi sembra importante sottolineare la collaborazione che c'è stata prima di tutto, tra il Municipio e il Consiglio di Stato ma questo non è mio compito farlo, ma anche tra il Gran Consiglio e il Consiglio Comunale perché siamo avanzati in parallelo nei lavori anche nella preparazione nella redazione del rapporto. Quindi anche questo mi pare doveroso sottolineare e ringraziare.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione Speciale e relative modifiche da parte del Municipio condivise dalla Commissione stessa sul MMN. 9136, che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 1 contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accettata la partecipazione del Comune di Lugano, congiuntamente allo Stato del Cantone Ticino, alla costituzione della "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano" con sede a Lugano (di seguito Fondazione).
2. È approvato lo Statuto della "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano", con gli emendamenti proposti.
3. È stanziato un credito suddiviso in fr. 100'000.-- destinati al capitale di fondazione e fr. 300'000.-- una tantum sotto forma di prestito senza interessi da rimborsare entro 10 anni per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria alla Fondazione.
Lo stanziamento è subordinato all'erogazione di un contributo di pari importo da parte dello Stato del Cantone Ticino.
4. È approvata la convenzione che regola in particolare la partecipazione finanziaria della Città di Lugano alla "Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano" ammontante a fr. 3'300'000.-- annui per gli anni 2016-2019, con gli emendamenti proposti.
5. È stanziato un credito quadro di investimento di fr. 400'000.-- da versare alla Fondazione per il periodo 2016-2019 destinato all'acquisto di opere d'arte che rimarranno di proprietà della Città.
6. I crediti di cui ai punti no. 3 e 5 saranno caricati al conto investimenti ed ammortizzati secondo le usuali tabelle. Il credito di cui al punto no. 4 sarà carico alla gestione corrente.
7. I crediti decadono, se non utilizzati, entro il 31 dicembre 2017.
8. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti

Trattanda no. 12

MMN. 9137 concernente la richiesta di un credito di 1'087'152'030.-- per il pagamento della quota di partecipazione della Città di Lugano relativa alle opere previste dal Messaggio Consortile no. 56 del CDALED

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Ferruccio Unternährer) coincidono.

On. Unternährer:

Onorevoli Municipali, Caro Sindaco e Cari colleghi, un brevissimo intervento in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione. Desidero attirare l'attenzione del Municipio sulle quattro precisazioni riportate nel rapporto che riguardano in sintesi:

1. la richiesta di allegare sempre nei Messaggi Municipali riguardati un credito consortile, il piano degli investimenti del Consorzio per l'anno di competenza; piano che sia stato condiviso con il Municipio e allineato al piano degli investimenti della Città;
2. l'invito al Consorzio a pianificare per tempo la valutazione dello stato delle condotte al fine di poter programmare di conseguenza le misure di manutenzione e messa in sicurezza;
3. la richiesta di maggior chiarezza nella formulazione dei Messaggi Municipali suddividendo chiaramente la richiesta di credito per attività di studio, valutazione e progettazione, da quei messaggi che riguardano la richiesta di credito per le vere opere di realizzazione che includono, solo quest'ultime, le prestazioni di DL, ovvero di direzione lavori per la realizzazione;
4. da ultimo, ma non meno importante, la risoluzione imperativa e tempestiva del contenzioso per l'incasso di oltre fr. 600'000.-- del Comune di Campione. È di difficile comprensione per chi vi parla, che si finalizzi una convenzione con il Comune di Campione che non tuteli sufficientemente bene la Città di Lugano, allora quando la stessa Città si è dimostrata disponibile, conciliante e risolutrice nell'anticipare finanziariamente le quote parte a carico del Comune di Campione per le opere consortili.

Con queste precisazioni invito i colleghi di Consiglio Comunale a preavvisare favorevolmente questo credito, grazie.

On. Foletti:

Consigliere e Consiglieri ho preso nota delle richieste dell'On. Ferruccio Unternährer. Credo che sul piano degli investimenti del Consorzio lo faremo con il Consorzio e quest'anno siamo riusciti a lavorare bene. Abbiamo convocato la Commissione Consortile abbiamo votato insieme a loro il piano degli investimenti e lo abbiamo fatto allungare un po' proprio per le nostre necessità. Quindi dai prossimi messaggi sicuramente il piano degli investimenti del Consorzio sarà inserito. Sulla questione della programmazione, da quello che ci era stato detto da parte del Consorzio, la programmazione c'è e loro vorrebbero poter anticipare tutte le opere il prima possibile. I Comuni evidentemente fanno un po' più di resistenza perché non vorrebbero voler partecipare agli investimenti in maniera così importante ogni anno. Quindi si sta cercando di trovare una soluzione. Preso nota della richiesta di maggior chiarezza sul tipo di opere. Per quando concerne Campione la tematica è in discussione con il gruppo di Campione mi pare dal 2011. Questo Municipio ha fatto un incontro, mi pare il 14 novembre 2013, con i rappresentanti della Giunta di Campione. Riunione durante la quale le visioni sulla problematica non erano proprio coincidenti. È stato deciso di far sedere ad un tavolo i tecnici del Comune di Campione con i nostri tecnici. Il rapporto di questo gruppo tecnico è stato consegnato negli scorsi giorni e prossimamente ci sarà un ulteriore incontro con il Comune di Campione per vedere se si può trovare una soluzione. Il problema della convenzione - che è stata approvata il 25 novembre 2004 da questo Consiglio Comunale - è che le convenzioni sono 4-5 e si basavano sul modello esistente che riguardava l'allacciamento al Comune Italiano di Clivio al Consorzio Depurazione Acque di Mendrisio e dintorni. Problema che quel Consorzio in base alla legge del 1974 si autofinanziava autonomamente con prestiti bancari. Quindi i Comuni non pagavano investimenti ma finanziavano questi Enti con i contributi di gestione corrente; ammortamenti e oneri finanziari in gestione corrente andavano a coprire gli investimenti. Il CDALED invece è finanziato tramite investimenti votati dai Consigli Comunali di tutti i Comuni facenti parte del Consorzio. Quindi è stato adottato un modello giusto ma per il Consorzio sbagliato. Dalle discussioni con Campione, quest'ultimo si dice ignorante di questa cosa, il modello lo avete proposto voi e noi lo abbiamo adottato. Adesso stiamo cercando di trovare una soluzione basandoci anche sul cambiamento della legge sui consorzi che non permette più questo tipo di finanziamento che c'era ai tempi di trovare una soluzione. È stato fatto un errore in buona fede da parte della Città

di Lugano. Stiamo cercando, visto che siamo dalla parte del torto, di trovare una soluzione praticabile e condivisa con il Comune di Campione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9137, che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito complessivo di fr. 1'087'152.30 per il pagamento delle quote di partecipazione della Città di Lugano alle opere previste dal Messaggio no. 56 del Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni, così suddiviso:
 - . fr. 470'328.30 per l'intervento a), relativo al risanamento urgente della condotta Pestalozzi;
 - . fr. 616'824.-- per l'intervento b), relativo alla progettazione ed ai costi di direzioni lavori per il risanamento completo del cunicolo Lugano-Vedeggio.
2. La quota carico del Comune di Campione d'Italia sarà recuperata separatamente.
3. Iscrizione al conto degli investimenti, beni amministrativi.
4. Ammortamento secondo le usuali tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

MMN. 9138 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'347'000.-- (IVA esclusa), per la realizzazione di un sistema di telefonia VoIP per la Città di Lugano

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Gian Maria Bianchetti) coincidono. Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9138, che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso il credito per la realizzazione del progetto “Migrazione telefonia VoIP” per una somma complessiva di fr. 1'347'000.-- (IVA esclusa), ripartito e da realizzare nell’arco degli anni 2015-2016.
 - a. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per deciderne la loro autorizzazione.
 - b. Il credito decade se non è utilizzato entro 4 anni dalla data della decisione del Consiglio Comunale.
2. Il credito è basato sull'indice dei costi del mese di gennaio 2015, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice, nonché alle variazioni dell'indice di cambio dollaro americano/franco svizzero, ritenuto che il credito d'investimento prevede investimenti in USD 765'526 considerati al cambio 0.95 per complessivi fr. 727'250.--.
3. La spesa sarà registrata nel conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e sarà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Si approva un aggiornamento del preventivo 2015 con una maggior spesa di fr. 120'000.-- relativa alla quota parte dei salari e relativi oneri sociali riconducibili all'assunzione delle due unità aggiuntive presso il Servizio Organizzazione e Informatica.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

MMN. 9178 concernente il Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Viganello - Comparto Campus USI-SUPSI (Campus 2)

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Mario Antonini e Amanda Rückert) coincidono.

On. Antonini:

Colleghe, colleghi, On.li Municipali, questo rapporto è stato redatto con la collega On. Amanda Rückert ed ha raccolto il favore unanime dei Commissari della Commissione della Pianificazione del Territorio. Dando per letto il rapporto posto alla vostra attenzione, vogliamo limitarci a ribadire in questa sede alcune considerazioni che abbiamo posto introduttivamente al nostro rapporto. La procedura per l'adozione di questo Messaggio Municipale non si limita ad una - seppur sempre importante - modifica dell'assetto pianificatorio di una parte di un Quartiere della Città. Siamo di fronte ad una ulteriore tappa dello sviluppo del Polo universitario del Cantone, che continua a trovare a Lugano uno dei suoi centri di eccellenza.

Molte sono le persone e le personalità che hanno contribuito a questo successo che, il 1° dicembre 2000, ha portato al riconoscimento ufficiale dell'USI quale Università e del nostro Cantone quale Cantone universitario. Si tratta di un successo e di un traguardo che ben illustrano quali potenzialità e quali obiettivi possano essere perseguiti e raggiunti quando un certo provincialismo ed un certo pessimismo nostrani vengono superati nel nome di superiori interessi comuni ed al di là di pretestuosi conflitti politici. L'Università della Svizzera italiana (USI) e SUPSI (Scuola Universitaria della Svizzera Italiana) sono dunque realtà della stessa volontà di sviluppo anzitutto culturale e sociale del nostro Paese, pronto ad affrontare nuove sfide nella concorrenza fra Cantoni universitari e nel contesto internazionale. USI e SUPSI sono enti autonomi di diritto pubblico ai quali sono stati nel tempo riservati notevoli mezzi finanziari sia da parte dell'ente pubblico, sia da parte di istituzioni private, indispensabili per il perseguimento dei propri obiettivi. Il loro successo, è anche comprovato dal numero di studenti che ne frequentano i corsi, un numero che è cresciuto in modo molto rapido ed esponenziale, se paragonato alla loro seppur breve vita per rapporto alla storia - a volte secolare - di alcune istituzioni universitarie. L'Università della Svizzera Italiana annovera, fra studenti e personale, 3'811 persone ed un budget complessivo di ben 91 milioni di franchi. La Scuola Universitaria della Svizzera Italiana può vantare, solo fra studenti e partecipanti all'offerta di formazione continua, 4'178 iscritti con un budget di 116 milioni di franchi. La progressione di queste cifre ha comportato alcuni problemi logistici legati alle attuali sedi occupate da USI e SUPSI. Sedi che devono trovare un indispensabile ampliamento per dare un'adeguata risposta alle nuove sfide che gli istituti intendono affrontare. Con questo Messaggio Municipale, la Città di Lugano torna nuovamente a farsi promotrice dello sviluppo della politica universitaria ticinese. Nel caso concreto, la nostra Città intende affiancarsi al Cantone per la nuova fase di progressione di tale politica, con la modifica del Piano Regolatore attualmente in vigore per il quartiere di Viganello per permettere i nuovi, futuri insediamenti degli edifici di USI e SUPSI. Si tratta della seconda fase di realizzazione, per rapporto a quella che a suo tempo portò alla creazione del Campus 1, che oggi occupa l'area dell'ex Ospedale Civico a Lugano. Come detto il Cantone è parte integrante del progetto universitario cantonale con lo stanziamento di importanti risorse finanziarie per le opere da realizzare fra le sedi di Lugano (Viganello) e Mendrisio. Ricordiamo dunque che i costi complessivi del progetto ammontano ad oltre 265 milioni di franchi. In tal senso, a nome della Commissione, invitiamo il Consiglio Comunale ad accogliere il dispositivo del MMN. 9178 con il quale si chiede l'adozione della Variante del PR di Lugano, Sezione di Viganello, concernente il comparto USI-SUPSI (il cosiddetto "Campus 2") e avendone la possibilità porto anche in questo senso l'appoggio del Gruppo PLR al Messaggio Municipale.

On. Beltraminelli:

Signor Presidente, stimati colleghe e colleghi, grazie a questo Messaggio Municipale e alla relativa variante di PR del quartiere di Viganello si propone un nuovo assetto pianificatorio per sviluppare ulteriormente una fetta del polo universitario cantonale in continua e rapida evoluzione a partire dagli anni 1996/97. USI e SUPSI sono infatti una realtà culturale e sociale riconosciuta a livello svizzero a partire dallo scorso 1° dicembre 2000. Da sottolineare infatti che lo sviluppo registrato finora, in una ventina d'anni di esistenza, è veramente notevole. L'importanza strategica della realizzazione del nuovo Campus permetterà di riunire nel nuovo campus la facoltà di informatica e i suoi istituti Advanced Learning and Research Institute (ALaRI) e l'istituto di scienze computazionali (ICS) attualmente distribuiti in stabili diversi, unitamente ai servizi informatici e altri servizi, liberando così gli spazi da questi occupati per le facoltà di Scienze economiche e di Scienze della comunicazione. In particolare poi questo nuovo tassello permetterà di creare gli spazi necessari per la quinta nuova prevista facoltà, approvata dal Consiglio di Stato nel 2014, volontà che prevede l'istituzione di una nuova facoltà di Scienze biomediche e la creazione di una scuola di Master in medicina umana. Dal punto di vista dei contenuti, la realizzazione dei campus si giustifica anche nell'ottica del dichiarato obiettivo strategico di valorizzare ulteriormente la collaborazione tra l'USI e la SUPSI. Migliorando le sinergie tra il Dipartimento tecnologie innovative (DTI) della SUPSI e la Facoltà di informatica dell'USI di Lugano e fra il Dipartimento ambiente costruzioni e

design (DACD) della SUPSI e l'Accademia di architettura a Mendrisio. Per il nuovo campus la Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI, per delega dell'USI, tra il 2003 e il 2010 ha acquistato oltre 18'000 mq in modo da assicurare i sedimi necessari per uno sviluppo futuro territorialmente coeso. In merito alla variante in questione è importante sottolineare che l'estensione dell'azonamento prevede pure l'annessione del mappale no. 44 (quello più a Nord del comparto) non facente parte dell'attuale progetto di Campus 2, denominato Zenobia dagli architetti vincitori Simone Tocchetti e Luca Pessina ma importante perché prezioso quale futura possibilità di ampliamento strategico. Complessivamente la variante in oggetto oltre a tener conto degli importanti concetti pianificatori del comparto di quartiere, si sviluppa pure in armonia e con importanti aspetti legati alla mobilità lenta e con la creazione di un'area verde. Il ripensamento dell'assetto stradale, con il declassamento di alcune strade e la creazione di una strada di servizio secondaria, nella fattispecie di un prolungamento di Via agli Orti, ha portato a un potenziamento della mobilità lenta. In merito all'esistenza di aree verdi, è importante ricordare la creazione di un parco verde, liberamente accessibile al pubblico, all'interno del Campus. Sufficiente spazio verde sarà inoltre garantito lungo l'argine del fiume Cassarate, all'interno del comparto, per la creazione di un asse verde e per la rinaturazione del Cassarate. Dopo queste importanti e doverose osservazioni, a nome dei Popolari Democratici di Lugano, invito i Consiglieri Comunali presenti in aula ad avallare il MMN. 9178. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. A. Jelmini:

Brevissimamente per ringraziare la Commissione della Pianificazione del Territorio per aver accolto l'invito che avevamo espresso a loro di affrontare celermente questo dossier che permette di sistemare la base pianificatoria che permetterà poi ad USI e SUPSI di continuare con la progettazione. Era molto importante fare questo passo e ringrazio nuovamente la Commissione ed i relatori per aver dato veramente tempi stretti alla decisione su questa variante.

On. Malfanti:

Volevo solo far marcare che il mio nome non è sottoscritto alla fine del rapporto solamente per una questione organizzativa perché ero assente. Condividendo i contenuti sottoscrivo volentieri.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9178, che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante del Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Viganello, comparto di Campus USI-SUPSI (Campus 2) comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 Gli elaborati grafici in scala 1:2000:
 - 1.1.1 Piano delle Zone;
 - 1.1.2 Piano del Paesaggio;
 - 1.1.3 Piano del Traffico e delle Attrezzature e Costruzioni di interesse pubblico.
 - 1.2 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo).
2. Gli atti dell'aggiornamento sono adottati nel loro complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst di cui al punto 1.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
31 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

MMN. 9179 concernente la sottoscrizione della Convenzione riguardante il sostegno alle attività dell'Associazione Civica Filarmonica di Lugano, per il periodo 2015-2017

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Marco Jermini) coincidono. Il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Maristella Patuzzi) propone un emendamento relativo all'introduzione di un nuovo punto nel dispositivo di risoluzione, vale a dire il punto no. 3 riguardante la proposta di modifica del punto no. 4.4 della specifica convenzione. Invito il Municipio a voler prendere posizione circa l'emendamento contenuto nel rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Vicesindaca:

Il Municipio aderisce alla modifica così come suggerito nel rapporto e che va però formulata al punto no. 4.4. Invece di indicare "*Rapporto annuale*" si dovrà indicare "*Bozza Rapporto annuale consegnato dalla Città*" e alla fine del punto no 4.4 bisognerà aggiungere "*Dopo approvazione assembleare e consegnato alla Città il Rapporto annuale definitivo*".

On. Jermini:

Semplicemente per dire che se i colleghi della Commissione della Gestione sono d'accordo noi come Gestione ci adeguiamo al rapporto della Commissione delle Petizioni con la formulazione più precisa e tra l'altro contenuta nei considerandi del nostro rapporto.

On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, dopo tanti milioni, per fr. 300'000.-- vi annoierò con il mio intervento. Perché l'esame del messaggio stimola riflessioni sulla storia della nostra Città. La Civica Filarmonica di Lugano è stata fondata nel 1830 e in tutti i Luganesi e Ticinesi suscita o dovrebbe suscitare emozioni e senso di appartenenza. Il 1830 è infatti un anno fondamentale nella storia ticinese che vede la riforma costituzionale votata da 59 Gran Consiglieri e approvata, con un plebiscito il 4 luglio, votata da tutto il popolo Ticinese. Viene affossato il regime filo austriaco del Landamano Giovan Battista Quadri e il suo sistema autoritario clientelare e corrotto. Tutte le volte che entriamo in quest'aula passiamo davanti al bronzo, in mezzorilievo di José Belloni, tra Domenico Fontana e il Soave. Sicuramente lo avete visto e letto quello che c'è scritto sotto "*Nel volto di Giacomo Luvini Perseghini Lugano onora e ricorda il suo Sindaco che al Cantone dette con Stefano Franscini, Pietro Peri e Carlo Lurati la riforma costituzionale del 1830 "Primo amore del popolo ticinese"*". Peccato manchi Vincenzo D'Alberti che l'ha scritto. Mentre inciso nel bronzo, sotto, leggiamo le parole di Giacomo Luvini Perseghini "*L'oligarchia cede il posto all'uguaglianza, l'abuso lascia luogo all'ordine e alla legge, e la dittatura vinta s'umilia davanti alla sovranità del popolo*". Citazione preceduta nel testo del Luvini da: "*Tutto sta per essere cambiato fra noi!*". Anno 1830 che noi Luganesi dobbiamo ricordare. In questo contesto storico nasce la Civica filarmonica. La formazione di un'associazione a quei tempi non era un semplice atto formale, era un atto di coraggio. Tullio conte Dandolo, inviso Agli austriaci in Italia, nel suo libro del 1836, "*Viaggio per la Svizzera orientale*" tra l'altro annotava: "*La facoltà di formare associazioni non esisteva nemmeno per le opere di filantropia, non si poteva riunirsi, quindi era un atto simbolico. Il Consiglio di Stato proibì le radunanze di una società d'utilità pubblica affiliata a una società elvetica di questo nome che si occupa dell'educazione e dell'industria dei poveri.*". Quindi proibivano addirittura questo. In questo clima dove era negata la libertà di riunirsi, la libertà di stampa, il 1° gennaio del 1830 esce l'osservatore del Ceresio. Apre il 1° gennaio e deve chiudere il 21 aprile. Ben si possono immaginare le emozioni e la gioia che irradiavano dal corteo di 59 Gran

Consiglieri che uscivano da Villa Farina (oggi Villa Ciani) percorrevano Villa Canoa, arrivavano in questa che era la Piazza Grande e da quel tempo si chiamò Piazza della Riforma suonavano tutte le campagne di Lugano, furono 59 colpi di cannone uno per ogni Gran Consigliere. Vorrei vedere, quale Gran Consigliere oggi e per quale decisione riceverebbe questa accoglienza da tutto il Popolo e ogni Consigliere un colpo di cannone. L'aggettivazione Civica non è quindi certo casuale ma un segno di questi fermenti ed effervescenze profondamente sentiti dal popolo e ben interpretati dagli statisti illuminati di quel tempo. Non certo per caso pochi anni dopo, nel 1932, vediamo la Fondazione dei Civici carabinieri e nel 1851 dei Civici Pompieri. Aggettivazione che progressivamente si è sostantivata nei Luganesi: la Civica. La Civica Filarmonica pertanto ha dato il suo importante contributo alla creazione di un nuovo tessuto sociale culturale e favorirà nel suo percorso l'identificazione dei cittadini nel nuovo contesto politico. Un albero con radici sane e profonde cresce rigoglioso, libero e bello. Nel corso dei suoi 185 anni si è ampliata diventando un'Associazione che comprende anche la Filarmonica di Pregassona Città di Lugano e la Scuola di Musica, ma mantenendo anzi ampliando i compiti legati ai valori fondanti. Continua a stimolare l'evoluzione della vita sociale, culturale e civile della nostra Città. La Scuola di Musica offre percorsi formativi per i giovani. I progetti educativi con l'Istituto scolastico arricchiscono la sensibilità dei giovanissimi per il bello. La Civica ha negli anni sempre più accresciuto la qualità delle sue produzioni raggiungendo livelli di eccellenza riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Le sue esibizioni sono divenute appuntamenti attesi dai Luganesi, così come hanno segnato i momenti importanti della nostra storia. Per venire all'oggi, significativo e di alto valore simbolico la sua presenza venerdì 19 giugno, con i Cantori delle Cime, all'inaugurazione della nuova Piazza Luini. La presenza di un migliaio di Luganesi all'eccellente esecuzione sotto la direzione Franco Cansani è la più concreta testimonianza del suo radicamento nell'animo e nel tessuto sociale luganese. Passato, presente e futuro. Per garantire un futuro di continua crescita e presenza qualificata, porto l'adesione del PLR al Messaggio Municipale.

On. Ortelli:

Mi dispiace intervenire dopo l'intervento del collega On. Roberto Ritter. Voterò no a questo messaggio e sciolgo la mia riserva. Semplicemente perché mi sembra molto deduttivo ridurre solo di fr. 27'500.-- (da fr. 327'000 a fr. 300'000.--) un contributo in tempi di crisi. Per coerenza ho votato no al contributo Finzi Pasca e continuerò a votare no a tutti i contributi. Un altro motivo per cui voterò no alla Filarmonica è perché ha un numero elevato di musicisti che vengono da oltre confine. Se vogliamo sostenere la Filarmonica mettiamo dei musicisti Ticinesi e Luganesi. Per coerenza voterò no. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9179 proposto dalla Commissione delle Petizioni con l'emendamento condiviso dal Municipio, che viene approvato con:

34 voti favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Convenzione tra il Comune di Lugano e l'Associazione Civica Filarmonica di Lugano per gli anni 2015-2016-2017, che prevede un contributo diretto annuo a favore della stessa di fr. 300'000.-- è approvata.
2. Il contributo previsto dalla Convenzione sarà contabilizzato nel preventivo di gestione corrente e caricato sui conti del Dicastero Attività Culturali, Centro di costo 0681, Conto 36530306 – Filarmoniche (fr. 263'500.--); il contributo per le prestazioni ordinarie presso l'Istituto scolastico comunale sono per contro a carico del Dicastero educazione, Centro di costo 0400 (direzione); conto, 31841000 - Prestazioni: ambito educativo e di formazione (fr. 37'500.--).

3. Il punto no. 4.4 della convenzione si limiti a richiedere una bozza del rapporto annuale entro marzo, da integrare con la versione definitiva dopo approvazione assembleare.

4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

MMN. 9180 concernente la stipulazione di una convenzione di Polizia tra la Città di Lugano e il Comune di Muzzano

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatore On. Fausto Beretta Piccoli) e della Commissione delle Petizioni (relatore On. Paolo Toscanelli) coincidono.

On. Toscanelli:

On.li Municipali, Colleghe e Colleghi, in modo da evitare di intervenire due volte, visto che sono Messaggi molto simili (MMN. 9180 e 9181) intervengo direttamente una sola volta. Con l'entrata in vigore della Legge sulla collaborazione fra la Polizia Cantonale e le Polizie Comunali LCPol del 16 marzo 2011 e del relativo regolamento del 27 giugno 2013 RLCPol, tutti i Comuni devono poter far capo ad un corpo di Polizia strutturato composto minimo di cinque uomini e il Comandante. I Comuni che non sono in grado di ottenere questo genere di Polizia sono tenuti a dotarsene o a sottoscrivere una convenzione con un Comune della medesima regione che dispone di questo Corpo di Polizia entro il 1° settembre 2015. In caso si decida di adottare una convenzione essa deve ricevere l'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali e soggiacere alla ratifica del Consiglio di Stato il quale è competente per l'esame della sua sostanziale uniformità sul piano Cantonale di prestazioni offerte e dei costi (art. 4.3.5.1). La Città di Lugano è il Comune Polo della Regione di Polizia 3 e sia la Legge che il Regolamento disciplinano la responsabilità, la funzione di coordinamento, le competenze ed i compiti del Comune Polo. Dal 2003 Lugano ha in vigore una convenzione intercomunale di Polizia con i Comuni di Muzzano e Sorengo che si vorrebbe sostituire con la nuova proposta. A tale proposito nel 2014 sono state avviate delle trattative tra i Municipi per riconsiderare l'attuale convenzione sulla scorta della Legge LCPol. Da questi incontri ne conseguono le proposte di convenzione sottoposte ai Consigli Comunali di Lugano, Muzzano e Sorengo; convenzioni già approvate dal Consiglio Comunale di Muzzano e di Sorengo. I messaggi sono stati assegnati sia alla Commissione della Gestione e sia alla Commissione delle Petizioni per tale motivo e nell'ambito delle competenze commissionali la Commissione delle Petizioni si è concentrata unicamente dell'aspetto giuridico. Le informazioni inerenti i diversi articoli sono già stati bene esposti nelle proposte di convenzione (MMN. 9180 e 9181) e riassunti nei rapporti della Commissione. Concludo dunque dicendo che dopo una attenta analisi da parte della Commissione delle Petizioni, sentito il Comando di Polizia e considerando che le norme considerate nel progetto di convenzione ricalcano il modello standard elaborato dai competenti Servizi Cantionali sulla base della relativa legislazione la Commissione delle Petizioni invita il Consiglio Comunale a voler accogliere i MMN. 9180 e 9181 concernenti la stipulazione di una convenzione di Polizia tra la Città di Lugano e il Comune di Muzzano e a seguire il Comune di Sorengo. Porto anche l'adesione del gruppo PLR.

On. L. Beretta Piccoli:

Un brevissimo intervento anche da parte nostra e parlo a nome del gruppo PPD per i due messaggi in questione. Come gruppo vediamo positivamente queste collaborazioni perché permettono da una parte un giudizio sinergico delle risorse e dall'altro consentono un prestigio capillare del territorio che in particolare in questo contesto rappresenta un importante strumento di prevenzione e in caso

di necessità garantisce la necessaria rapidità d'intervento da parte delle forze dell'ordine. Quindi come gruppo PPD e Generazione Giovani appoggiamo questo messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9180, che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione tra il Comune di Muzzano (Comune senza Polizia strutturata) e il Comune di Lugano (Comune polo) che ha, per oggetto, l'esercizio delle competenze di polizia comunali nella giurisdizione del Comune di Sorengo da parte del Corpo di Polizia del Comune polo Lugano è approvata.
2. Sono approvati gli aggiornamenti di Preventivo 2015 del centro di costo (C02030), così come da Messaggio Municipale.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 17

MMN. 9181 concernente la stipulazione di una convenzione di Polizia tra la Città di Lugano e il Comune di Sorengo

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatore On. Fausto Beretta Piccoli) e della Commissione delle Petizioni (relatore On. Marzio Guggiari) coincidono. Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9181, che viene approvato con:

Viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione tra il Comune di Sorengo (Comune senza Polizia strutturata) e il Comune di Lugano (Comune polo) che ha, per oggetto, l'esercizio delle competenze di polizia comunali nella giurisdizione del Comune di Sorengo da parte del Corpo di Polizia del Comune polo Lugano è approvata.
2. Sono approvati gli aggiornamenti di Preventivo 2015 del centro di costo (C02030), così come da Messaggio Municipale.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 18

MMN. 9233 concernente un credito di fr. 3'250'000.-- per la pavimentazione in pietra naturale di Piazza Luini e adiacenze. Prelievo di contributi di miglioria

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) coincidono. Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del MMN. 9233, che viene approvato con:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al Municipio è concesso un credito di fr. 3'250'000.-- per la realizzazione della pavimentazione in pietra naturale di Piazza Luini e adiacenze.
2. La spesa sarà addebitata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. Il credito di fr. 49'500'000.-- approvato dal Consiglio Comunale il 3 aprile 2012 è diminuito di fr. 3'000'000.--.
4. Il credito di investimento deciso dal Municipio in data 10 aprile 2013 è annullato.
5. Il Municipio è incaricato di prelevare contributi di miglioria in misura del 40% del costo determinante a carico dei proprietari di fondi e dei titolari di diritti reali che traggono un vantaggio particolare dall'opera.
6. Tutte le entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 19

Mozione no. 3792 del 27 marzo 2014, degli On.li Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Stefania Cavadini (PLR), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Raffaella Martinelli Peter (PS) e Fausto Beretta Piccoli (Verdi), concernente la gestione di una proprietà del Comune e la volontà pianificatoria del perimetro di protezione della Cattedrale di San Lorenzo.

On. Presidente:

Per le modalità di evasione di una mozione in sede di riunione di Consiglio Comunale ricordo i seguenti punti:

1. la mozione costituisce uno strumento di espressione personale del Consigliere Comunale;
2. la mozione rappresenta un diritto individuale, il cui esercizio spetta propriamente al singolo Consigliere Comunale;
3. il mozionante ha il diritto che venga messa in votazione la sua mozione così come presentata;
4. il Consiglio Comunale si deve esprimere, di principio, solo sulla mozione e su nient'altro;
5. di conseguenza deve essere posta in votazione solo la mozione;
6. il rapporto commissionale non deve essere votato;
7. il mozionante - in qualità di primo firmatario - ha la facoltà di aderire eventualmente al rapporto commissionale o alla proposta concreta del Municipio.

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Pianificazione del Territorio (relatori On.li Mario Antonini e Michele Malfanti) non coincidono. Le osservazioni del Municipio, così il

rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, propongono di non accogliere la mozione.

On. Antonini:

Due veloci considerazioni. La mozione dev'essere respinta in ambito formale perché chiede che venga revocato un Messaggio Municipale, questo non è giuridicamente possibile. Un Messaggio Municipale può esser solo ritirato ma non revocato. Può essere revocata la risoluzione con la quale venne approvato questo Messaggio. Ma la revoca di una risoluzione precedentemente adottata dal Consiglio Comunale deve avvenire con il voto della maggioranza assoluta dei suoi membri. Per quanto riguarda il merito, con il collega On. Michele Malfanti, abbiamo esaminato tutte le norme che regolano da un punto di vista pianificatorio la zona di protezione della Cattedrale. Possiamo concludere dicendo che questa zona è assolutamente protetta. A Piano Regolatore il Piano del nucleo non attribuisce alcuna possibilità edificatoria al mappale no. 1888 RFD che non solo risulta inedificabile, ma non beneficia nemmeno di qualsivoglia indice di costruzione. La mozione può dunque essere respinta.

On. Schoenenberger:

Mi spiace di non aver richiesto la parola per primo e di aver fatto parlare a vuoto il collega On. Mario Antonini. Ci siamo consultati, parlo a nome del Capogruppo On. Fausto Beretta Piccoli che è assente ed in qualità di subentrante alla Signora Melitta Jalkanen Keller, e volevamo proporre di ritirare la mozione. Abbiamo consultato anche tutti i mozionanti che si sono detti d'accordo sul ritiro anche alla luce del rapporto commissionale e delle considerazioni del Municipio. Confermo quindi il ritiro della mozione no. 3792.

Trattanda no. 20

Riconferma delle mozioni non ancora evase dal Legislativo e divenute prive del mozionante ed unico firmatario dell'atto

On. Presidente:

Come da comunicazione della Cancelleria Comunale del 19 giugno 2015 indirizzata agli On.li Capigruppo, necessita procedere con l'eventuale riconferma delle mozioni per le quali non figura più nessun Consigliere Comunale in carica quale persona di riferimento (primo firmatario). In proposito ricordo che le mozioni possono essere riprese da qualsiasi Consigliere Comunale e che in caso di manca riconferma l'atto decade. Per ordine di procedura, inizio con il dare la parola al Capogruppo di riferimento dell'ex Consigliere Comunale che aveva presentato a suo tempo la mozione. In caso di mancata riconferma eventuali altri Consiglieri Comunali potranno eventualmente riprendere l'atto.

1. Mozione no. 3769 del 17 dicembre 2013, da parte dell'On. Stefano Frascina (LdT), dal titolo "Ripristiniamo le fontane sul Lago Ceresio con un progetto in linea con il piano finanziario". Non ripresa da nessuno è quindi da considerarsi decaduta.
2. Mozione no. 3730, del 4 aprile 2013, da parte dell'On. Michele Bertini (PLR), in merito alla creazione di "case delle associazioni".
Ripresa dagli On.li Luca Banfi e Cherubina Ravasi.
3. Mozione no. 3638, del 28 giugno 2011, dell'On. Michele Kauz (PLR) dal titolo "salvaguardiamo la natura e le piante".
Ripresa dall'On. Deborah Moccetti Bernasconi.

4. Mozione no. 3615 del 12 novembre 2010, da parte dell'On. Rolf Endriss (PPD), dal titolo "Con il metano per un trasporto pubblico più sano - attivazione del circuito ecologico a Lugano".
Ripresa dall'On. Michele Malfanti
5. Mozione no. 3614 del 12 novembre 2010, da parte dell'On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), dal titolo "Rivalutiamo gli scarti umidi e i rifiuti vegetali (verde domestico)".
Ripresa dall'On. Michele Malfanti.
6. Mozione no. 3613 del 12 novembre 2010, da parte dell'On. Angelo Jelmini (PPD), dal titolo "Rifiuti a Lugano. Quale finanziamento? Il SaccoBello! Proposta d'adozione di un Regolamento per la gestione dei rifiuti".
Ripresa dall'On. Michel Tricarico
7. Mozione no. 3479 del 12 agosto 2009, da parte dell'On. Stefano Fraschina (LdT), dal titolo "Stadio di Cornaredo: avviciniamo la gente al FC Lugano".
Ripresa dagli On.li Giampiero Cambrosio e Andrea Sanvido.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 22

Interpellanze e mozioni.

Interpellanza no. 3832 del 5 maggio 2015, dell'On. Ferruccio Unternährer (PLR), dal titolo "MMN. 8408 - Trasformazione ex-Municipio di Pregassona. Perché la scultura di Nag Arnoldi non è stata collocata come da piani del progetto definitivo? In questa trasformazione, il Municipio sta impiegando in modo efficiente ed efficace le risorse finanziarie del contribuente ?".

On. Presidente:

La riposta all'interpellanza no. 3832 viene rimandata alla prossima seduta.

Interpellanza no. 3834 del 22 maggio 2015, degli On.li Flavio Pesciallo, Giampiero Cambrosio, Marco Seitz e Stefano Szerdahelyi (LdT), dal titolo "Blocchiamo le naturalizzazioni a Lugano".

On. Sindaco:

Sappiamo dei malesseri che aleggiano nella Commissione delle Petizioni (tra l'altro ho incontrato l'On. Paolo Toscanelli e l'On. Sara Beretta Piccoli) poiché la Commissione ha scritto al Municipio informandoci del cambiamento della prassi. In risposta all'interpellanza comunico che l'attuale prassi adottata è rispettosa delle direttive in vigore poiché mette a disposizione della Commissione tutte le informazioni necessarie per la trattazione delle varie richieste. Però, in considerazione del fatto che la Commissione delle Petizioni con lo scritto dell'11 giugno 2015 ha presentato una richiesta formale firmata dai 12 commissari che chiedono il ripristino della vecchia procedura e quindi la consegna di tutti gli atti, confermo che abbiamo risolto - come Municipio - di inviare nuovamente tutta la documentazione alla Commissione richiamando però i membri al rispetto del segreto professionale come da scritto inviato alla Commissione. Quindi semplicemente vi richiamiamo all'obbligo di discrezione.

On. Seitz:

Mi dichiaro soddisfatto.

Interpellanza no. 3835 del 26 maggio 2015, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Vendita della Casa di cura Parco Maraini in Via Tesserete a Lugano".

On. Presidente:

Il primo firmatario dell'interpellanza ha confermato la trasformazione dell'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 3836 dell'11 giugno 2015, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Megavilla di Davesco: che succede?".

On. Presidente:

Il primo firmatario dell'interpellanza ha confermato la trasformazione dell'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 3837 del 16 giugno 2015, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Fare marcia indietro sulla privatizzazione del personale al LAC?".

On. Presidente:

Il primo firmatario dell'interpellanza ha confermato la trasformazione dell'atto in interrogazione.

Assegnazione della Mozione no. 3838 del 17 giugno 2015, da parte dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), dal titolo "Via i partiti dalle Commissioni di Quartiere! Le Commissioni di Quartiere siano elette dagli abitanti e non nominate dal Municipio."

On. Presidente:

Invito gli On.li Capigruppo a voler intervenire per proporre l'assegnazione ad una Commissione permanente della Mozione no. 3838.

A seguito delle proposte presentate, la Mozione no. 3838 del 17 giugno 2015, da parte dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), dal titolo "Via i partiti dalle Commissioni di Quartiere! Le Commissioni di Quartiere siano elette dagli abitanti e non nominate dal Municipio." viene assegnata alla Commissione delle Petizioni.

Alle ore 24.00 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario a.i.:
On. Peter Rossi	R. Bregy

Gli scrutatori:

On. Edoardo Cappelletti

On. Ero Medolago